

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955

(otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale

Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 21 settembre 1963

Anno LXXXII

Lire 50

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 5218 nuova serie

Fondazione: 1881

INSEZIONATI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (testi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 900 (partecipazioni L. 450) - Finanziarie e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA anno L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 10.125 (col. Piccolo Sera dal lunedì al venerdì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: anno L. 28.500, sem. L. 13.500, trim. L. 20.250 (col. Piccolo Sera dal lunedì al venerdì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

PRESSANTE ESORTAZIONE DALLA TRIBUNA DELL'ONU AI «CARI AMICI DI QUESTO PIANETA»

KENNEDY: «SEPPELLIAMO LA GUERRA FREDDA E STABILIAMO UNA PACE GIUSTA E DEFINITIVA»

Il Presidente ha anche proposto ai russi di andare insieme sulla Luna e di aprire negoziati per nuove intese - Nessun accenno al vertice dei 18 - Calorosi consensi da parte di Gromiko



New York. - L'arrivo di Kennedy da Washington per recarsi all'Assemblea dell'ONU.

La situazione

Kennedy ha pronunciato alla Assemblea generale dell'ONU un discorso che il Ministro degli Esteri sovietico ha definito «confrontativo». Gromiko ha detto anche di non applaudire alcuni passi del discorso del Presidente degli Stati Uniti. Quest'ultimo ha detto che l'accordo recentemente firmato a Mosca apre nuove strade al mondo per il consolidamento della pace. Egli ha quindi auspicato il raggiungimento di altri accordi, particolarmente per impedire che un conflitto possa scoppiare accidentalmente o per errore, per prevenire gli attacchi di sorpresa, per impedire che si aprano punti strategici, e per frenare la corsa agli armamenti nucleari.

Kennedy ha anche proposto di unire gli sforzi americani e sovietici nel campo delle ricerche spaziali, auspicando la conquista della Luna da parte di un veicolo costruito da tutti e due i Paesi e recante a bordo astronauti sovietici e americani. Il Presidente degli Stati Uniti ha poi detto che l'ONU ha lanciato un appello a tutti i Paesi per combattere la fame, la miseria e le malattie nel mondo, ha auspicato il raggiungimento di un accordo che consenta di evitare la guerra nucleare, e ha infine auspicato la conclusione di un accordo che consenta di evitare la guerra nucleare.

Nessun accenno è stato fatto da Kennedy alla proposta sovietica di una conferenza al vertice sul disarmo da tenersi a Mosca nel prossimo mese. Il Dipartimento di Stato ha fatto sapere che i suggerimenti avanzati dal Ministro degli Esteri russo nel suo discorso alle Nazioni Unite saranno attentamente esaminati.

Il Ministro degli Esteri Piccioni ha avuto ieri l'atteso colloquio con Rusk sui rapporti fra Est ed Ovest, a proposito dei quali l'Italia intende svolgere una funzione di rilievo. Piccioni dovrà incontrarsi anche con Kennedy.

Il Governo britannico si è riunito ieri per esaminare problemi internazionali ed interni. Macmillan avrebbe prospettato la possibilità di uno scioglimento anticipato del Parlamento per chiamare l'elettorato alle urne entro il prossimo mese. Il Ministro degli Esteri inglese ha riferito sulla tensione esistente in Indonesia dopo la creazione della Federazione della Malesia. Il Governo di Giacarta si è impegnato a difendere la incolumità dei cittadini britannici e i loro interessi, ma a Londra si ritiene che bisogna attendersi nuove dimostrazioni e violenze. La Federazione della Malesia dal canto suo si è dichiarata disposta ad accettare una mediazione del Giappone per attenuare la tensione in Asia.

Il Presidente del Consiglio ha avuto un lungo colloquio con i Ministri finanziari e il Governatore della Banca d'Italia sulla situazione economica, che sarà oggetto di esame da parte del Consiglio dei Ministri il prossimo settimana. Il Governatore della Banca d'Italia avrebbe sollecitato provvedimenti urgenti per fronteggiare la sfavorevole congiuntura.

Un'ora di colloquio tra Rusk e Piccioni

L'autodisciplina di tutti i popoli. Noi crediamo che il popolo tedesco e Berlino debbono essere riuniti nella terra comune e nella capitale comune. Noi crediamo che il popolo di Cuba deve essere libero di godere i frutti della rivoluzione che è stata tanto falsificata dall'interno e sfruttata dall'esterno. (La delegazione di Cuba aveva boicottato il discorso di Kennedy e aveva preferito aprire un caffè come ha detto l'Ambasciatore cubano all'ONU, piuttosto che sentire le false parole del Presidente americano sulla rivoluzione cubana). Se tuttavia queste differenze sostanziali non possono impedire — ha continuato Kennedy — accordi e intese in favore del bene dell'umanità.

«Il mondo non è ancora uscito dal buio e l'ombra delle crisi continua a sovrastarlo — ha proseguito il Presidente — ma oggi esiste un'atmosfera di crescente speranza e siamo in un momento di relativa calma, e perciò è possibile trovare la via per costruire la pace.

«Gli Stati Uniti, come grande potenza nucleare, hanno queste responsabilità e crediamo che anche l'Unione Sovietica abbia le stesse responsabilità che richiedono che le nostre due nazioni si preoccupino meno delle loro differenze e più delle possibilità di risolvere i problemi in modo pacifico».

Kennedy ha fatto anche l'elogio delle Nazioni Unite, affermando che l'Organizzazione è essenziale per la lotta in favore della pace e che senza di essa il mondo non potrebbe trovare soluzione a molte questioni urgenti e pericolose.

Quando il Presidente degli Stati Uniti ha smesso di parlare, un lungo insistente applauso lo ha salutato, ben più compatto e lungo di quello che era scoppiato al suo ingresso nella sala (era durata venti secondi giusti). E più di tutti applaudiva Andrei Gromiko, che rideva a bocca larga, dicendo sempre «si, si» con la testa si scuoteva di no, che si spellavano le mani anche loro. Nella ressa dei Ministri degli Esteri che si affollavano verso Kennedy per complimentarlo, Attilio Piccioni (giunto appena in tempo al Palazzo di Vetro per il discorso, poiché il suo arrivo in aereo a New York era stato ritardato dalla nebbia), è stato uno dei primi a stringergli la mano cordialmente e mandargli le sue congratulazioni. «Un discorso di grande importanza», ha detto il Ministro Piccioni che è partito poco dopo per Washington.

Gromiko e Fedorenko sono spalla a spalla: chiedo a Fedorenko: «Cosa ne pensa?». Risponde: «Un buon discorso, veramente buono». E Gromiko, che non smette di sorridere, alla stessa domanda fa: «Un discorso non soltanto buono, ma anche estremamente conciliante. E' questo aspetto più notevole di esso. Insieme nel dialogo, «Ma ci sono proposte concrete, quella della Luna da conquistare in comune, per esempio. Replica: «E' vero ci sono proposte concrete, che appunto perché tali, non posso giudicare ora, lei capisce. Bisogna che le studi attentamente e profondamente».

Quando Gromiko finalmente raggiunge Kennedy, gli stringe la mano con grande calore e a lungo, e mormora: «Seppezziamo la guerra fredda». Ma i due uomini hanno avuto modo di stare insieme un'ora dopo il ricevimento offerto da U-Thant in onore del Presidente americano e del Primo Ministro canadese, Lester Pearson. Kennedy e i nostri confidati — egli ha aggiunto — sono realisti, stati certi. I nostri confidati sul mondo sono differenti e la differenza numero uno è che il popolo americano crede nel

na. Quando è sceso nella sala del ricevimento, ha parlato a lungo con Gromiko, il quale ha detto subito al Presidente americano: «Vi porto il saluto più caldamente amichevole e i migliori auguri di Nikita Kruscev». Al che Kennedy si è un po' inchinato e, preso sotto braccio il Ministro degli Esteri sovietico, lo ha portato in un angolo (lontano dalle orecchie indiscrete) e ha parlato fittamente con lui. Parlavano di Kruscev (pare), della Cina e dei prossimi colloqui che Kennedy e Gromiko avranno alla Casa Bianca.

Prima di Gromiko, alla Casa Bianca entrerà Piccioni. Il Ministro degli Esteri italiano, arrivato da Washington nel pomeriggio di oggi, ha subito avuto una conversazione con Dean Rusk al Dipartimento di Stato. Per oltre un'ora il Segretario di Stato e Piccioni hanno discusso dei principali problemi del momento, ma soprattutto hanno messo le basi della lunga, approfondita discussione

che si è svolta nella serata a bordo del panfilo presidenziale «Patric» in crociera dalle sette alle dieci e mezzo, sul fiume Potomac. Il tema principale del colloquio è stato quello della «forza integrata della NATO e la conoscenza delle decisioni che il Governo italiano, in consultazione con quello tedesco occidentale, ha preso per la Flotta del «Polaris».

Il dialogo fra Piccioni e Rusk sul Potomac (e a tavola consumando un «pranzo di lavoro») è stato tutto fuori dei denti, anche perché il Governo americano vorrebbe certe assicurazioni, non impegni (che non sono stati nemici di crisi, ma quelle assicurazioni, quelle garanzie che possono far ritenere ancora in vita il progetto della «grande alleanza» di Kennedy. Lo stesso problema sarà esaminato lunedì, alle quattro del pomeriggio, tra Kennedy e Piccioni.

Stelio Tomasi

RIUNIONE A PALAZZO CHIGI PER ESAMINARE LA SITUAZIONE ECONOMICA

CARLI AVREBBE SUGGERITO PROVVEDIMENTI DI EMERGENZA

Il governatore della Banca d'Italia ha sottolineato l'urgenza di bloccare l'aumento del costo della vita. Pella: «Siamo sulla strada di non avere più né il miracolo economico né quello sociale; ma ancora nulla è perduto».

Roma, 20. Il Presidente del Consiglio ha esaminato la situazione economica del Paese nel corso di una riunione svoltasi a Palazzo Chigi con la partecipazione dei Ministri Martelli, Colombo e Martelli, e il governatore della Banca d'Italia prof. Guido Carli. Al termine dell'incontro il Ministro delle Finanze ha detto ai giornalisti che il Governo si occuperà collegialmente della congiuntura nazionale mercoledì o giovedì prossimo. Per mercoledì, come è noto, è grave tensione economica, l'ondata di inflazione, l'ondata di affitti e di sfratti è diversa da quella della Commissione Giustizia della Camera, la quale ha approvato un progetto di legge che dovrà essere ora trasmesso al Senato e di cui si parla in altra parte del giornale. La direzione e i direttivi dei gruppi parlamentari del PCI hanno messo a punto le proposte legislative che saranno presentate per un più rigoroso controllo degli enti pubblici.

In campo socialista si nota sempre un crescente processo della mozione «centrista» di Pertini. Quest'ultimo non otterrà certamente la maggioranza al congresso di ottobre, ma sembra destinato a mutare senso di «ritornare a vivere la dottrina e la pratica della libertà, che — piaccia o non piaccia — è in linea con l'anticomunismo. Non a caso l'on. Pella ha sempre dimostrato di avere una grande capacità di ripresa, di riassetto, di progresso, anche nei periodi difficili.

Sul colloquio di Leone con i Ministri finanziari e il governatore della Banca d'Italia non è trapelato nulla da parte della Presidenza del Consiglio. Un'agenzia, comunque, riferisce questa sera che il prof. Carli ha vivamente insistito, affinché vengano adottate misure di emergenza per superare l'attuale congiuntura economica. Secondo la stessa agenzia, il governatore della Banca d'Italia avrebbe illustrato la situazione di «ritornare a vivere la dottrina e la pratica della libertà, che — piaccia o non piaccia — è in linea con l'anticomunismo. Non a caso l'on. Pella ha sempre dimostrato di avere una grande capacità di ripresa, di riassetto, di progresso, anche nei periodi difficili.

Allo stesso colloquio di Pella ha dedicato un articolo sull'ultimo numero di «Domani». Egli sostiene che «siamo sulla strada di non avere più né il miracolo economico

né quello sociale e lamenta che ormai non condurremo certe fittive impostazioni, le quali non hanno nulla a che vedere con un reale progresso economico e sociale, è quanto meno avvertito di reazione e sabotaggio. Dopo avere ricordato che vi è stata una rilevante fuga dei capitali all'estero, che il deficit della bilancia commerciale è preoccupante, che c'è una lievitazione generale dei costi di produzione, che le Borse sono in una depressione cronica e che esiste una grave tensione economica, l'on. Pella ha con il coraggio di affermare che tutto questo è la conseguenza delle manchevolezze del Governo e che nel dopoguerra hanno dato il via al prodigioso espandersi dell'economia italiana. Secondo l'ex Presidente del Consiglio, l'attuale situazione è perduta in un Paese come l'Italia, che ha sempre dimostrato di avere una grande capacità di ripresa, di riassetto, di progresso, anche nei periodi difficili.

La soluzione del problema sarebbe squisitamente politica, perché si dovrebbe ricostruire una fiducia globale, che è stata duramente messa alla prova dal 1962 in avanti. Si tratterebbe di «ritornare a vivere la dottrina e la pratica della libertà, che — piaccia o non piaccia — è in linea con l'anticomunismo. Non a caso l'on. Pella ha sempre dimostrato di avere una grande capacità di ripresa, di riassetto, di progresso, anche nei periodi difficili.

Un'altra fonte, precisamente la «Dies», riferisce che il Ministro Colombo non potrà assicurare la difesa della lira al Fondo monetario internazionale, che si riunirà prossimamente a Washington sotto la sua presidenza.

Alla situazione finanziaria lo stesso Pella ha dedicato un articolo sull'ultimo numero di «Domani». Egli sostiene che «siamo sulla strada di non avere più né il miracolo economico

I repubblicani sono di tutt'altro avviso, protesti verso il raggiungimento di un accordo con il PSI per la formazione di un Governo di coalizione. L'esecutivo del PRI fisserà tra qualche giorno le norme organizzative del Consiglio nazionale, convocato per il 9 e il 10 novembre a Roma. Questo ultimo non si riunisce da circa tre anni e mezzo e ha poteri pressoché illimitati sul piano politico ed amministrativo: ha la facoltà, ad esempio, di modificare la linea politica della direzione. Composto di delegati eletti di volta in volta dalle direzioni provinciali in ragione di uno ogni duemila iscritti, il Consiglio nazionale del PRI aderisce alle eventuali variazioni che si possono determinare negli orientamenti di questo motivo. E' proprio per questo motivo che i repubblicani intensificano la propria attività presso le organizzazioni di base, egli spera di presentarsi a novembre con un numero di seggi più nutrito che al congresso, per tentare di imporre certe condizioni politiche a Reale e La Malfa.

I liberali hanno ascoltato oggi in via Frattina l'annunzio della relazione di Malagodi sulla situazione politica. La direzione del PLI ha convocato per il 4, il 5 e il 6 ottobre il Consiglio

CON VOTO QUASI UNANIME DELLA COMMISSIONE GIUSTIZIA DELLA CAMERA

Proroga di due anni decisa per gli sfratti

La concessione è riservata al Pretore - La legge riguarda anche i locali adibiti ad attività artigiane - Sono allo studio misure contro il caro-affitto

Roma, 20. Per un biennio, che dovrebbe iniziare quest'anno, il Pretore ha la facoltà di prorogare la esecuzione degli sfratti per quegli immobili dati in affitto a regime libero. La facoltà di proroga è attualmente concessa ai magistrati solo per gli appartamenti a fido locativo. Così stabilisce un progetto di legge che la Commissione Giustizia della Camera ha approvato oggi dopo sette ore di discussione alla presenza del Ministro della Giustizia Bosco. Hanno votato a favore tutti i gruppi, ad eccezione dei liberali. I quali però hanno condiviso la necessità di dare all'istituto degli sfratti una regolamentazione diversa dall'attuale. Il progetto di legge sarà trasmesso probabilmente nella giornata di domani alla Commissione Giustizia del Senato, dove si prevede che verrà approvato in brevissimo tempo. Esso ha assorbito e superato nel tempo stesso tutte le proposte presentate nei giorni scorsi sul problema degli sfratti.

Ecco il testo integrale del provvedimento. «Articolo 1. - Per un biennio dalla entrata in vigore della presente legge, la facoltà spettante al Pretore di prorogare la esecuzione degli sfratti degli immobili ad uso di abitazione

ai sensi dell'art. 5 della legge 1.º maggio 1955, n. 360, è estesa agli immobili non soggetti al regime vincolistico anche all'interno dei Comuni di cui al comma della legge sopracitata (e cioè a tutti i Comuni del Paese, n.d.r.). La facoltà stessa è estesa agli sfratti dagli immobili adibiti ad attività artigiane non contemplati dalla legge 27 gennaio 1963, n. 19, sulla tutela giuridica dell'avviamento commerciale. Durante la proroga il locatario è tenuto al pagamento di un corrispettivo uguale a quello previsto dal contratto di locazione. La proroga non è concessa se il locatario è moroso al momento della fissazione della esecuzione o altrimenti inadempiente».

«Articolo 2. - La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale». Durante la discussione i comunisti hanno presentato alcuni emendamenti di carattere estensivo al testo stesso, ritenendo che il provvedimento elaborato dalla maggioranza fosse troppo restrittivo, per quanto riguardava la disciplina della materia in esame. Dopo ampia discussione, gli emendamenti sono stati respinti e la Commissione ha votato a favore anche dei comunisti, ha approvato

il provvedimento così come è stato reso noto. Soltanto i liberali hanno votato contro il testo redatto per la maggioranza dall'on. Migliori, pur ritenendo però che la materia stessa debba essere opportunamente regolata. La nuova legge non ancora ottenuta così la quasi unanimità. E' quindi attesa la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Al termine dei lavori della commissione, il Ministro Bosco ha fatto la seguente dichiarazione: «Come già ebbe a dichiarare nella precedente seduta della Commissione Giustizia, la importanza del problema degli sfratti e caro-affitto, che interessa il modo particolare taluni grandi Comuni, è tenuta ben presente dal Governo. D'altra parte, le numerose e talora divergenti proposte di legge presentate alla Camera dei deputati che al Senato della Repubblica, talune delle quali non ancora sono state definitivamente stampate, non consentono al Governo di esprimere oggi un parere definitivo e globale sulla complessa questione, il cui esame richiede che se ne approfondiscano tutti gli aspetti economici e sociali oltre che giuridici.

«Poiché, d'altra parte, si presenta come più immediata l'urgenza di risolvere il problema degli sfratti, il Governo, anche in accoglimento dei voti formulati e delle proposte di legge presentate dai vari gruppi politici del Parlamento, si è dichiarato favorevole per gli immobili adibiti ad uso abitazione e per le botteghe artigiane ad un sistema di graduazione degli sfratti in tutti i comuni che, pur senza vulnerare i principi della irretroattività della legge e della autorità del giudicato, consenta tuttavia al Pretore di prorogare la esecuzione degli sfratti che non siano determinati da morosità o da altre inadempimenti nei limiti e nei termini (da tre mesi a due anni) già previsti dalla legislazione vigente per altre ipotesi similari.

«Sull'altro aspetto della questione, quella cioè della sperequazione dei canoni di affitto specialmente in talune città — ha concluso il Ministro della Giustizia — il Governo, dopo attento esame di tutti gli aspetti economici del problema, si riserva di esporre al più presto la sua opinione e di attendere una soluzione organica ed equa per tutte le categorie interessate».

AUMENTERANNO LE TASSE per le auto con più di 1200 cc.?

Roma, 20. Il Governo, secondo alcune indiscrezioni trapelate al Ministero delle Finanze, avrebbe intenzione di ritoccare le tasse di circolo per gli autoveicoli con cilindrata superiore ai 1200 cc.

L'on. Saragat a San Paolo

L'on. Saragat è giunto alle 14 (ora locale) all'aeroporto Virapagos, a circa cento chilometri da San Paolo. All'aeroporto lo ha accolto un numeroso esponente della collettività italiana e il Console generale d'Italia, Roberto Venturini.

CON LETTERA AL MINISTRO DELL'INDUSTRIA TOGNI

IPPOLITO SI È DIMESSO DA SEGRETARIO DEL CENEN

Rinviiata una seduta del consiglio dell'ENEL per timore che il caso suscitasse complicazioni - Il professore non è più consigliere dell'Ente?

Roma, 20. Il prof. Felice Ippolito ha presentato al Ministro Togni la sua dimissione dalla carica di Segretario generale del CENEN. Lo ha annunciato questa sera un comunicato dell'ufficio stampa del Ministero dell'Industria. La lettera di dimissioni, che il Ministro dell'Industria e Commercio, in data 17 settembre, ha ricevuto, si riferisce a un tempo, provveduto sia a trasmettere le dimissioni al professore ordinario presso l'Università di Napoli, sia a rinviare il proprio rapporto inerente alla carica di Segretario generale del CENEN, conservandone peraltro temporaneamente l'incarico in attesa di ulteriori determinazioni delle autorità di Governo, precisa anche perché egli non ritenne opportuno mettere a disposizione tale incarico 15 giorni o meno.

«Ora che la commissione di indagine — continua la lettera — è al pieno del suo lavoro, fiducioso come sono che l'indagine abbia a dare una definitiva parola di giustizia sulla gestione amministrativa del CENEN, sono venute nella determinazione di mettere a disposizione del Governo l'incarico

di segretario generale del CENEN. Tale determinazione è dovuta segnatamente al mio desiderio di consentire una normalizzazione della situazione in cui viene a trovarsi il Comitato nazionale per l'energia nucleare, ente, al quale ho dedicato, per oltre dieci anni, tutta la mia attività e le mie energie con i risultati che ritengo fondamentali per il progresso del Paese. Col mettere a sua disposizione la mia carica di Segretario generale del CENEN, il mio incarico che per volontà del Governo avevo continuato ad esercitare, desidero contribuire alla soluzione di un problema che non deve, travolgendo i casi personali, investire la vitalità e la funzionalità di enti e organismi la cui continuità deve essere al di sopra degli interessi di persone».

La notizia segue di appena ventiquattrore le informazioni diffuse ieri da diverse fonti giornalistiche sulla «sospensione» di una seduta del consiglio dell'ENEL, nella quale sarebbe stato sollevato il «caso Ippolito» e si sarebbe espresso il timore che la sua presenza nel consiglio d'amministrazione dell'Ente elettrico avrebbe potuto provocare la contestazione di

eventuali deliberazioni prese in questo periodo dall'Ente stesso. Queste informazioni hanno avuto una parziale smentita. In un comunicato di agenzia, infatti, si sostiene che giovedì 19, in nessuna riunione del consiglio dell'ENEL era avvenuta, in effetti, martedì scorso (17 settembre) nello studio del presidente dell'ENEL, prof. Di Cagno, si riunirono i consiglieri dell'Ente. A questa riunione, definita «ufficiale», non era presente il prof. Ippolito; nell'occasione, però, fu esaminata la posizione del segretario generale del CENEN con riferimento specifico alla vicenda di cui lo stesso Ippolito è protagonista. Il prof. Raffaele Pio Pedrini osservò che eventuali deliberazioni prese dall'ENEL in questo periodo potrebbero essere contestate. Infatti, attualmente il consiglio d'amministrazione dell'Ente elettrico non è in regola con la legge istitutiva, che, come è noto, sancisce la automatica decadenza di quei consiglieri che non abbiano entro precisi termini

(Continua in 11.a pagina)



New York. - Il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko (a destra) e il suo vice Semenov applaudono il discorso di Kennedy.

Il Ministro ammette l'esistenza del grave disservizio telefonico

fermato la piena efficienza dell'azienda di Stato; MASSIMO BIRIO (PLI) che ha ammesso la necessità di un aumento delle tariffe.

Ultimo oratore SCHIAVETTA (PSI) che ha chiesto un coordinamento effettivo dei servizi della Rai-Tv, un adeguamento qualitativo del programma e l'attuazione dei progetti di legge presentati da La Malfa e da Lajolo per la riorganizzazione dei servizi radiotelevisivi in un Ente di Stato.

Amplamento dei poteri dell'Ente di Stato, emanazione di vigilanza sulla Rai-Tv.

Sempre a proposito della Rai-Tv, i missini hanno presentato alla Camera un'interpellanza per chiedere la revisione dei contratti pubblicitari.

IL PAPA AI CHIRURGI: SIETE I BUONI SAMARITANI

TRAGICO SUSSEGUIRSI DI ERRORI NELLA CASERMA DI CERVIGNANO DEL FRIULI

Sentinella spara a un commilitone poi rimane ammazzata a sua volta

тини, gran maestro della massoneria, trucidato dai tedeschi alle Fosse Ardeatine. Successivamente, l'avv. Castaldo ha messo in rilievo il significato della cerimonia, con la quale la massoneria universale di rito scozzese antico e accettato, fa ritorno nella sua tradizionale sede, fondata nel 1908 e chiusa nel 1925 dalla dittatura fascista.

ricordato che «sotto le mura di Roma si scontrarono non la religione e la libertà, ma due sistemi contrapposti: quello dell'ordine liberale e quello della tradizione temporalistico della Chiesa».

1891

ER

ECONOMICO
IONALE

LA CASSA PER IL
DELLE CASSE DI
E POPOLARI

LIRE 31.618.444.634

ONE

ANNALI

rdi

TEGGI, ANNUALI

LIRE 1000
963

DA: 50, 100,
AZIONI

oteca e da privi-
ziati. Le obbliga-
Credito Fondiario.

DEVONO
RE 1963

ISTITUTI
PARMIO E

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Per i giovani leoni
la linea «Executive»

La linea «EXECUTIVE» è stata realizzata per gli uomini d'oggi dinamici, brillanti, sicuri. Anche i giovani leoni hanno finalmente il loro cappello.

6, 24; Venezia 17, 21; Milano
6, 24; Torino 15, 21; Genova 18, 22
Bologna 17, 27; Firenze 18, 25; Pisa
6, 24; Ancona 18, 24; Perugia 14,
1; Pescara 17, 26; L'Aquila 14, 22;
Roma Ciampino 15, 26; Roma Città
5, 27; Campobasso 16, 23; Bari 18,
8; Napoli 17, 27; Potenza 16, 24;

PRESSO TUT
DI CREDITO

LE FILIALI DEI PRINCI
BANCHE, CASSE DI
BANCHE POPOLARI

ALI ISTITUTI
SPARMIO E

PARIGI

nuovi attentati terroristi

LA COSTITUZIONE SI DIFENDE

LA DECISIONE del Governo d'iniziare la revisione dei codici, e in primo luogo del Codice di procedura penale, è stata accolta con grande soddisfazione, purtroppo solo da una ristretta cerchia di bravi italiani, particolarmente sensibili a quelli che possono essere i difetti della più alta divinità della vita civile: la Giustizia. E' strano come il mondo si commuova davanti a un fatto di cronaca, con che ansia segua le indagini della polizia, con che facilità si divida in due schiere agguerrite: innocentisti e colpevolisti; e resti invece indifferente all'altro fatto, fondamentale: che queste due diverse interpretazioni della realtà, quella che conclude con la colpa e quella che conclude con l'innocenza dell'accusato, dimostrano una tragica labilità delle sentenze. Il dubbio, che divide un intero paese in due gruppi contrapposti, è la peggiore prova che alla nostra Giustizia manca qualche cosa. Avremo una riforma dei codici che eliminerà questo dubbio, che ci dia la certezza che nessun innocente viene condannato e che insomma la Giustizia non è una maschera?

Se essere in molti a soffrire può essere una consolazione, basta dare una fugace occhiata ai giornali per vedere come tutto il mondo è paese ed in Inghilterra non meno che negli Stati Uniti, in Germania non meno che in Italia divampino le polemiche e, quello che è più grave, le accuse contro tutto l'apparato della Giustizia e dell'Ordine civile, la polizia e la magistratura. Gran Bretagna e Stati Uniti sono fieri dei loro ordinamenti giuridici, per tradizione li considerano come una duplice perfetta garanzia della libertà e della sicurezza del cittadino. La legge protegge l'americano e l'inglese sia dai malfattori, sia dagli abusi delle autorità; ma, questo, per una tradizione che trova sempre meno conferme nella pratica quotidiana. I lettori di libri gialli sanno come sia disarmata l'autorità davanti a una malavita bene organizzata e con quanta facilità avvocati caduti nelle mani dei malviventi distorcano la legge a danno della Giustizia.

Gli Stati Uniti hanno dovuto creare l'FBI (la polizia federale) che è una specie di organo mistico, circondato dal mistero, opera quasi segretamente ed è sottratto a quella che è considerata la massima garanzia delle istituzioni democratiche, ma può divenire una insana fonte di corruzione, il voto popolare. In Gran Bretagna ad ogni nuovo fatto di cronaca si alza la voce per ridurre in qualche modo le garanzie del cittadino, quando vi siano seri sospetti che non sia un cittadino interegerrimo. Ma neppure il furto dei cinque miliardi di sul vagone postale ha potuto indurre seriamente il Governo a proporre qualche cosa che significhi la rinuncia al più superbo proverbio inglese: «Meglio dieci colpevoli in libertà che un solo innocente in carcere».

Le nazioni di antica democrazia, o nate proprio da una rivoluzione democratica, come la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, osano dunque ancora resistere sulle antiche posizioni, le sole capaci di impedire la più tremenda cancrena morale di una società, l'errore giudiziario (dato che non sia un errore giudiziario lasciare in libertà i gangster). Noi continentali non siamo mai riusciti a prendere troppo sul serio questi problemi, anche se siamo stati i primi a sollevarli, come bandiere luminose davanti al progresso. La Francia ha demolito la Bastiglia, ma sin dai primi passi della Rivoluzione si è permessa le più atroci violenze giuridiche: la polizia popolare è stata così il diretto ponte di passaggio dai medievali ordinamenti dei Borboni alla polizia scientifica, onnipotente e incontrollabile di Fouquet. In Germania le cose si fanno sempre più complicate, anche perché questa è la prima volta che in un paese tedesco si provano istituzioni veramente democratiche. Gli esperimenti della Repubblica di Weimar furono troppo brevi, stretti fra il disordine del dopoguerra e quello delle prime imprese naziste, per avere lasciato una durevole impronta nella vita pubblica.

Che i tedeschi siano sensibili ai diritti del cittadino, lo dimostra la severità con cui la opinione pubblica condannò i responsabili delle violenze commesse ai danni della rivista «Der Spiegel», che aveva pubblicato rivelazioni gravi su errori e sperperi delle Forze armate. Il Ministro della Difesa Strauss, responsabile degli atti illegali compiuti dalla polizia ai danni dei giornalisti, è stato costretto a ritirarsi sul suo feudo bavarese, dove continua a

terrorizzare il suo partito e le autorità locali, ma a Bonn è stato defenestrato.

Se non che, liquidato lo scandalo Strauss, a distanza di pochi mesi scoppia, collegato con quello di Strauss, lo scandalo Hoecherl. Hoecherl è il Ministro degli Interni, il Ministro quindi della polizia. Ma nel Ministero degli Interni germanico esiste anche un Ufficio federale per la difesa della Costituzione, il quale, come dice il suo stesso titolo, ha la funzione di tutelare che nessuna autorità violi le norme costituzionali. Fra queste norme c'è anche quella della libertà di comunicazione fra i cittadini, ogni forma di controllo postale telefonico o telegrafico è dunque illegale. Se non che è risultato evidente che negli ultimi tempi molti apparecchi telefonici sono stati messi sotto controllo; e il Ministro Hoecherl, interrogato alla Camera perché l'Ufficio di difesa della Costituzione non avesse impedito ai colleghi del piano di sopra (la polizia) di commettere questo abuso, rispose in modo piuttosto spiccio che l'Ufficio per la difesa ecc. «non può lavorare tutto il tempo con la Costituzione sotto l'ascella». Insomma il Ministro federale degli Interni con grande leggerezza ammette che la Costituzione in caso di necessità può, anzi deve essere violata. (Cosa hanno interpretato la sua battuta i più ortodossi difensori della democrazia?)

Ma Hoecherl è un uomo di spirito ed ha saputo difendersi bene, tanto che in Parlamento ha già fatto capolino una legge con la quale, in casi di necessità, il controllo telefonico e la censura postale e telegrafica sono ammessi. Bisognerà solo che siano ordinati dalla magistratura su persone seriamente sospette, comunque coinvolte in procedimenti penali. Il trionfante ragionamento di Hoecherl è stato questo: la Costituzione vieta il controllo dei telefoni privati, va bene; ma se c'è il sospetto che si intenda violare e sovvertire la Costituzione, l'Ufficio per la difesa della medesima può rimanere passivo? Evidentemente la Costituzione, per difendersi, ha il diritto di violare se stessa.

Con ciò è stato indicato il centro del problema, problema universale: la libertà ha i suoi limiti in se stessa, è un serpente che si morde la coda. La cosa più difficile è indicare con esattezza questi limiti, e questo possono farlo solamente gli uomini il cui giudizio spesso erra. Una soluzione sarebbe creare una classe di quasi superuomini, come gli inglesi sono persuasi che sieno i loro giudici e i loro sovrintendenti della polizia. Ma noi italiani, col nostro carattere scettico e satirico, i francesi col loro spirito malizioso, i tedeschi con l'antica tendenza a una burocrazia a tendenze autocratiche, non siamo troppo disposti a vedere un quasi superuomo in nessuno.

Alberto Spadolini



Franca Rame e Carlo Giuffrè sono impegnati a Milano nel film «Amore a quattro dimensioni»



Prima di lasciare l'Italia il Cancelliere federale Adenauer accompagnato dalla figlia ha visitato il Museo etrusco a Roma

COME FU SUPERATO LO SCANDALO SUSCITATO DAL CASO PROFUMO

È giovata a Macmillan la fermezza nei giorni difficili

Il Primo Ministro era convinto che dimettersi sarebbe stato dannoso per il Paese e per il partito: e affrontò la lotta con abile strategia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, settembre

A salvare Macmillan da un immediato naufragio per lo scandalo Profumo fu anzitutto, si sa, un voto del Parlamento. Dopo che Macmillan ebbe pronunciato la sua apologia, il Parlamento gli elargì una assoluzione di stretta misura, allarmante soprattutto per il largo numero delle astensioni che si erano avute tra i conservatori, ma sufficiente a giustificare costituzionalmente e moralmente la sua permanenza al potere. Questa assoluzione non era stata ottenuta senza qualche astuto espediente tattico. Nell'immensità della votazione, gli uffici centrali avevano sparso la voce che le dimissioni di Macmillan in quel momento avrebbero costretto la Regina ad affidare a Wilson la formazione di un nuovo Governo. Questa tesi fu poi ribadita qualche giorno dopo da Walker Smith in una riunione del Comitato 1922, un'organizzazione di giovani deputati conservatori, che era stata convocata col preciso programma di chiedere la testa del Primo Ministro.

Le argomentazioni di Walker Smith produssero l'effetto voluto, il Comitato 1922 rinunciò per il momento alla decapitazione. Ma, come osservano anche Clive Irving e i suoi due coautori nel libro «Scandalo '63», quelle argomentazioni non avevano fondamento nei precedenti costituzionali. Perché la Regina si decidesse a chiamare Wilson occorreva che il partito conservatore fosse

nell'impossibilità di accordarsi per la scelta di un nuovo capo, cioè si presentasse costretto a disporre in una soluzione interna. In realtà non era questo il caso. Si era già cominciato a discutere sul successore. La rosa composta da Butler, Maudling, Heath, Lord Hailsham si riduceva poco alla volta ai primi due, e la scelta sarebbe infine caduta probabilmente sul primo. Solo, occorre tempo. E Macmillan giocò sul tempo.

La sua coscienza

Ma dire che giocò sul tempo non basta. Quello che tenne a galla Macmillan non fu soltanto e non fu soprattutto un calcolo: furono le circostanze, l'inevitabile lentezza del processo per la scelta di un successore, la pietosa comprensione che il suo caso incontrava nei colleghi periferici, lontano dalla mischia londinese, e che finì per agire come un sedativo sulle bollenti riunioni del Comitato 1922. Contarono anche certe condizioni o eventi di politica internazionale, come la visita di Kennedy a Londra e l'imminenza dei colloqui di Mosca per il bando degli esperimenti nucleari; per cui Macmillan fu richiamato, automaticamente, fino a un certo punto, a funzioni politiche specifiche per un Primo Ministro, in confronto a quelle estemporanee di donatore di scandali. Gli scandali, è noto, si domano spesso assai me-

glio col metodo indiretto. Ma a tutte queste e consimili circostanze corrisposero, in Macmillan, virtù di antico stampo, al di fuori dai calcoli e dalle manovre tattiche. Non tutto, in politica, è machiavelismo: e specialmente in un regime democratico, dove il sentimento collettivo ha un gioco assai vasto e determinante, conta l'appello a principi superiori. Era stata manovrata spargere l'allarme di una immediata alternativa laburista che avrebbe privato del loro seggio gli stessi conservatori ribelli (all'epoca accompagnati, per colmo di disgrazia, dalla vociferata ostilità di alcuni ministri, fra cui principalmente Powell, Ministro della Sanità, era stata sommersa da una apparente perfetta armonia, Macmillan era dunque partito da questa posizione di forza, dalla lucida riduzione delle sue responsabilità e delle sue colpe, quale era stata compiuta da un consenso assai più intimo, più vicino, più alla mano, meno dominato dalle passioni, più aperto alle fredde valutazioni del raziocinio, e che si trovava al tempo stesso investito di un prestigio decisivo per la valutazione politico-morale del caso del Primo Ministro.

L'ostinazione dei giovani conservatori nel reclamare la testa di Macmillan nasceva, apparentemente, dall'incubo di prossime inevitabili elezioni generali nelle quali un enorme numero di seggi conservatori, compresi i loro, tenuti su da esigue minoranze, sarebbero andati perduti. Macmillan doveva essere la vittima di un rito propiziatorio. Ma un'altra ragione, di carattere organico, quasi fisiologico, alimentava quella guerriglia: il contrasto delle generazioni. Contro un Primo Ministro di quasi settant'anni stava un gruppo parlamentare di 365 deputati ne contava 128 fra i quaranta e cinquant'anni e un'altra settantina che non avevano nemmeno raggiunto i quaranta. Maudling, in un discorso piuttosto scoperto pronunciato poco dopo su a Savston (si ricordi che Maudling, quarantacinque anni, uno dei più giovani cancellieri dello Scacchiere che l'Inghilterra abbia avuto, era uno dei candidati se il partito conservatore aveva perduto terreno in questi anni non era perché i suoi oppositori ne avessero guadagnato, ma per un difetto di comunione con le più giovani generazioni, e perché non abbiamo ancora trovato il modo di parlare loro in un linguaggio che esse possano intendere o nei termini di quegli ideali che esse nutrono). Un'altra schiera di oppositori era formata da elementi di destra, troci contro Macmillan per la sua politica progressista. Una lettera al «Times», superando l'occasione immediata dello scandalo Profumo, ne rivelava l'animo: «Noi ricordiamo la riduzione del nostro Paese alle condizioni di un indifeso satellite dell'America, il discorso del «wind of change» con il suo effetto inflazionistico sull'estremismo dei negri africani, e il tradimento dei nostri congiunti in Africa... ed è essenziale che i conservatori della base si ribellino alla putrefazione del conservatorismo quale si presenta attualmente».

In declino la base

Macmillan vinse anche perché queste sollevazioni che si manifestavano alla base del partito e del gruppo parlamentare non solo non avevano l'appoggio del partito e del Paese nel loro complesso, ma perché la cosiddetta base ha subito in questi anni un progressivo indebolimento per quanto riguarda il suo potere nelle decisioni immediate ed essenziali. Ciò è noto come, per tradizione, la scelta d'un Primo Ministro conservatore dipende non tanto dalle preferenze della base, quanto dai clandestini maneggi e dalle ispirate consultazioni che si svolgono al Carlton Club e in altri gelosi penetrali dell'Establishment. Di più è accaduto che il consiglio di Gabinetto, formato dai Ministri anziani, non sempre più diventati la vera base del Primo Ministro, con progressiva esautorazione dei parlamentari secondari. Ora Macmillan, prima ancora di presentarsi al Parlamento per il voto di fiducia, era riuscito ad assicurarsi la solidità

ne... Credo che mi conosciate abbastanza per intendere come ogni decisione che io abbia presa, o stia per prendere, nasca dallo spirito con cui ho cercato di servire il Paese in tutti questi anni.

La crisi superata

Il 28 giugno, una decina di giorni dopo la battaglia parlamentare, Macmillan poteva ormai cantare vittoria, riferendosi all'appoggio del partito nel suo complesso. «Se tutto va bene, se conservo salute e forza, spero di condurre il partito alle elezioni... sempre che, beninteso, io abbia l'appoggio del partito, ma penso di averlo». E il 25 luglio, dopo l'annuncio che il bando degli esperimenti nucleari era stato siglato a Mosca, portando così al trionfo un'idea e una iniziativa che erano state sue, univa al tono del vittorioso omaggio a quel «consiglio degli anziani» che era stato l'altra sua ancora di salvezza. «Vi aspetterete che io dica qualcosa sulla mia posizione personale — disse con ironica disinvoltura al Comitato 1922 —. Ebbene, il mio solo motivo ispiratore è di servire il partito e il Paese, e quando me ne andrò sarà soltanto dopo essermi consultato con quelle persone il cui giudizio tengo nella più alta stima. Ormai i toni della tempesta tramontavano lontano.

Eugenio Galvano

NEL SOLCO DI UNA VETUSTA TRADIZIONE

IN GARA A VICENZA GIOIELLIERI E SARTI

Una raffinata rassegna di ceramiche e porcellane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, settembre

Nel sottosuolo della città di Vicenza sono stati trovati recentemente importanti reperti archeologici. Si tratta di sottilissime laminette votive, per lo più d'oro, alcune figurate, altre simboliche, rappresentanti teorie di figurine maschili e femminili nude o panneggiate, guerrieri, parti del corpo umano, tipici ex-voto, cavallini, rotelle trafilate da riferirsi al culto del sole, eseguite a mano o a stampino con semplicità, brillante spirito carismatico e con ingenuo ed efficace espressionismo.

Tali reperti risalgono al IV-III secolo a. C. e si ritiene che appartenessero a un luogo di culto dove i fedeli portavano le loro offerte per ingrassare le divinità. E' facile, quindi, pensare all'esistenza di un artigiano,

che con quest'arte copriva una esigenza profana, e che si tramandò nei secoli dell'era cristiana, fino a dare frutti e risultati più consistenti verso il 1300, quando apparvero le prime «figurine» le corporazioni degli orafi vicentini.

Tra il XIV e il XV secolo, Vicenza fu al centro dell'attività di folte schiere di artisti e artigiani da Verona, da Venezia, dalla Lombardia, dall'Emilia, dall'Italia meridionale ed anche dalla Francia e dalla Germania, giunsero artisti, architetti, scultori, pittori come orafi vennero da Cremona, Crema, Brescia, Pavia, Milano, Mantova e Napoli, ed anche un emigrato Petrus Petrus de Francia, come annottano le cronache del tempo.

Una professione, quella dell'orefice, tenuta allora in grande considerazione, tanto che spesso si trovavano contratti di società di orafi con uomini illustri del tempo. La fraglia degli orafi aveva sede, con le proprie botteghe, nella parte più nobilita del centro cittadino, la Piazza dei Signori, nella cosiddetta «ruga degli orafi», sotto il Palazzo del Podestà, vicino alla Torre delle Ore.

La storia vicentina ricorda i nomi degli artisti più famosi: Valerio Belli e Giorgio Capobianco. Risulta infatti che Giorgio Capobianco costruì un anello d'oro nel quale era incastonato un orologio con suoneria. Un secondo orologio lo costruì dentro un candeliere in modo che, quando si accendeva una candela, Cessolo, inoltre, una bellissima lampada, conservata nella chiesa Metropolitana di Milano, istoriando la vita e la professione di Gesù. Oggi la Mostra nazionale dell'oreficeria e argenteria di Vicenza è un punto di riferimento obbligato per gli operatori commerciali ed esteri, che vi concludono annualmente contrattazioni di grande rilievo. La presenza di numerose aziende, con una vasta gamma produttiva che va dagli gioielli alla oreficeria fine e commerciale, dall'argenteria per la tavola e per l'arredamento, all'argento, alle pietre preziose, e sintomatico dell'importanza sia qualitativa che quantitativa della Mostra di Vicenza. Di particolare rilievo anche il settore riservato alle attrezzature per laboratori e ai macchinari. Ma ciò che, oltre l'aspetto espositivo, interessa il pubblico, sono anche le iniziative speciali che propongono di ispirare idee, di esemplificare applicazioni, di orientare gusti.

Per l'edizione 1963 è stata riproposta l'iniziativa, che ha già collaudato da vivo successo due anni orsono: quella del gioiello personalizzato nella mostra. Gioiellieri di fama e grandi sarti sono stati invitati a gareggiare, per dar vita ad una delle più attese manifestazioni, che ha richiamato l'attenzione dei più famosi degli artisti, oltre che naturalmente, del pubblico femminile di buon gusto, cui l'iniziativa si rivolge.

Per avere un quadro esatto della situazione ceramica italiana non si può trascurare Vicenza e il suo Salotto. Vi si può trovare una completa rassegna di ceramiche, porcellane, vetri prodotti dai migliori centri italiani, ed una selezione di qualificate produzioni estere. Il carattere prevalentemente commerciale della mostra, impresso dagli organizzatori allo scopo di un mercato di massa, è contro alle esigenze sia dei produttori che degli economisti, differenza nettamente l'iniziativa vicentina da altre esistenti in Italia.

I settori merceologici comprendono infatti: ceramiche per uso domestico e ornamentale, igienico-sanitarie, per l'edilizia, materie prime e semilavorati, colori, smalti, accessori vari, e inoltre vetri a stampa e soffiati per uso domestico e arredamento, a stampo per uso tecnico-industriale e l'edilizia. Oltre a per lo meno senza partecipazione alla sua apocrita leggenda.

giardinaggio e l'arredamento. Una vastissima gamma quindi, che offre il quadro delle possibilità operative delle aziende italiane sia artigiane che industriali, e della loro costante attività di rinnovamento.

L'ultimo quinquennio ha registrato una costante evoluzione del gusto e della linea, cioè dei consumi, specie di quelli più qualificati. Il settore ceramico non è stato secondo ad altri, ammodernando le tecniche di lavorazione e aggiornando la linea, in obbedienza ad esigenze estetiche e funzionali. Nel Salone internazionale della ceramica sono stati presentati i risultati di cinque edizioni del «Ceramic Art» e «Ceramic Design», in un apposito padiglione è stata presentata questa retrospettiva delle più genuine e rimarchevoli esperienze ceramiche.

Piero Longardi

LIBRI RICEVUTI

Lin Yutang: *Madama Wu* - Bonaparte. La biografia di Madame Wu è lo studio di un carattere unico che combinava la criminalità con la più acuta intelligenza e la cui ambizione raggiunse le proporzioni di un trionfo. L'autore, con metodi sempre freddi, precisi, calcoli. Non vi è dubbio sull'autenticità, il tatto e l'audacia dell'imperatrice Wu, una Elisabetta d'Inghilterra o una Caterina Russia decapitata dalla leggenda. Se Madame Wu avesse assassinato Maria Antonietta e le tre zie del re, imprigionato Luigi XVI per quindici anni e soppresso tutti i Borboni, mandando al patibolo una dozzina di Richelieu, avremmo un termine di paragone. Basta su due storie ufficiali della dinastia T'ang, l'antico e il nuovo Tangut, il racconto della vita di questa sanguinaria imperatrice cinese, nota anche come Wu Tserien, si attiene ai fatti conosciuti. L'autore afferma che si è trattenuto dal raccontare i delitti, le atrocità, le puerili pretese e similitudine, dimostra l'importanza sia qualitativa che quantitativa della Mostra di Vicenza. Di particolare rilievo anche il settore riservato alle attrezzature per laboratori e ai macchinari. Ma ciò che, oltre l'aspetto espositivo, interessa il pubblico, sono anche le iniziative speciali che propongono di ispirare idee, di esemplificare applicazioni, di orientare gusti.

Per l'edizione 1963 è stata riproposta l'iniziativa, che ha già collaudato da vivo successo due anni orsono: quella del gioiello personalizzato nella mostra. Gioiellieri di fama e grandi sarti sono stati invitati a gareggiare, per dar vita ad una delle più attese manifestazioni, che ha richiamato l'attenzione dei più famosi degli artisti, oltre che naturalmente, del pubblico femminile di buon gusto, cui l'iniziativa si rivolge.

Per avere un quadro esatto della situazione ceramica italiana non si può trascurare Vicenza e il suo Salotto. Vi si può trovare una completa rassegna di ceramiche, porcellane, vetri prodotti dai migliori centri italiani, ed una selezione di qualificate produzioni estere. Il carattere prevalentemente commerciale della mostra, impresso dagli organizzatori allo scopo di un mercato di massa, è contro alle esigenze sia dei produttori che degli economisti, differenza nettamente l'iniziativa vicentina da altre esistenti in Italia.

I settori merceologici comprendono infatti: ceramiche per uso domestico e ornamentale, igienico-sanitarie, per l'edilizia, materie prime e semilavorati, colori, smalti, accessori vari, e inoltre vetri a stampa e soffiati per uso domestico e arredamento, a stampo per uso tecnico-industriale e l'edilizia. Oltre a per lo meno senza partecipazione alla sua apocrita leggenda.

IFAS
INTERNATIONAL FINANCIAL ADVISORY SERVICE S.A.
LUXEMBOURG
SPECIALIZZATO IN MERCATI EUROPEI E AMERICANI
7° ANNO DI ATTIVITÀ — Sede unica: LUSSEMBURGO

NOI PUNTIAMO VERSO UN MERCATO IN RIALZO

Dal 1° Settembre 1962 al 1° Settembre 1963 noi abbiamo dato ai nostri abbonati nei nostri bollettini settimanali, delle raccomandazioni d'acquisto riferite a 47 società, sia in Europa che nell'America del Nord. Di queste solo 4 furono in perdita, 2 sono rimaste stazionarie, 40 chiusero in attivo. Ciò rappresenta una media superiore all'85%. Non superlativa, ma buona.

POTETE PERMETTERVI DI LASCIARVI SFUGGIRE QUESTA OCCASIONE?

Oggi noi siamo in grado di darvi un titolo di notevole qualità, cosa che vi permetterà di partecipare ai primi corsi offerti.

- 1) La prima SOCIETÀ CINEMATOGRAFICA europea ad offrire, nel dopoguerra, le proprie azioni al pubblico in un paese del Mercato Comune.
- 2) La società è ai primi posti tra i produttori e i distributori di pellicole cinematografiche in Europa.
- 3) In attività dal 1952, i suoi affari aumentano ogni anno.
- 4) Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione sono di primissimo ordine.
- 5) Sono disponibili prospettive che offrono tutti i particolari sulla sua costituzione e i suoi bilanci.
- 6) Al corso finale, queste azioni sembrano offrire un'ottima occasione per apprezzabili utili di Borsa.

IN PIÙ

Una seconda raccomandazione per un valore elettronico ammesso alle quotazioni ufficiali di una Borsa. Le società elettroniche hanno nuovamente rialzi sui mercati finanziari.

QUESTE SPECIALI PROPOSTE VI SONO OFFERTE PER LA SOMMA DI LIRE 650
Esse implicano il nostro bollettino per SETTIMANE. Inoltre informazioni sui valori e l'elenco delle nostre raccomandazioni di UN INTERO ANNO.
Un'informazione che non costa niente non vale che il prezzo pagato.
Le nostre tariffe normali sono:
abbonamento annuo Lire 31.000
abbonamento semestrale Lire 15.500
Riemplite il formulario qui accanto e inviatelo con il versamento.
Le nostre pubblicazioni sono stampate in lingua francese, tedesca ed inglese.

INTERNATIONAL FINANCIAL ADVISORY SERVICE S.A.
52, Route d'Esch, Luxembourg
Registo della Società B. 5640
Conto corrente postale Luxembourg n. 132-03
Servizio (*) Data
Nome
Indirizzo Tel.
Città Nazione
Versamento allegato di Lire 650
(*) Indicare nome del giornale.

CRONACA DELLA CITTA'

OGGI RIUNIONE PLENARIA A BARI

Riprende l'azione della Comunità adriatica

Un incontro con il Ministro della Marina Mercantile
Come sostituire le motonavi «Saturnia» e «Vulcania»

Il Sindaco dott. Franzl e il Presidente dell'Amministrazione provinciale sono partiti, ieri, unitamente al prof. Roletto, alla volta di Bari, dove è fissata per oggi la riunione plenaria della Comunità dei porti adriatici, tema preminente dei lavori, il rilancio dell'azione solida a tutela degli interessi del nostro versante marittimo. I membri della Comunità avranno altri modi d'incontrarsi col Ministro della Marina Mercantile, on. Dominico, presente a Bari in occasione della Fiera del Levante, al quale si devono le confortanti dichiarazioni rese nella nostra città, al recente varo dell'«Agi-Trieste», circa gli orientamenti governativi a favore del traffico faccino al porto del versante adriatico, traffico che necessitano di una perequazione rispetto a quelli tirrenici.

Sono in particolare attesi gli sviluppi che l'incontro potrà determinare per la soluzione favorevole a Trieste e all'Adriatico, dello specifico problema della sostituzione dei transatlantici «Saturnia» e «Vulcania», con il mantenimento nel nostro porto del capolinea per il Nord America.

Il problema del San Marco alla Giunta camerale

Nella seduta di ieri della Giunta della Camera di commercio sono state ascoltate due relazioni del segretario della Camera, confederale del lavoro e membro della Giunta camerale dott. Novelli. Nella prima il dott. Novelli ha trattato della situazione e dello stato dei lavori di rammodernamento e potenziamento del Cantiere San Marco, anche alla luce delle dichiarazioni fatte dal Sottosegretario Gatto a una delegazione della Camera del Lavoro. La relazione ha trattato in massa, ma parte delle vicende passate del complesso cantieristico e non è mancato il richiamo alle possibilità future che la tradizione e la capacità delle maestranze possono rinnovare. Unica soluzione prospettata per il mantenimento in vita del complesso cantieristico è stata quella di riconoscere al San Marco la sua primaria funzione nelle costruzioni navali.

Il secondo argomento trattato nel corso della seduta ha fatto il punto della situazione del Fondo di rotazione. Sono state così prese in esame le diverse richieste avanzate al Fondo negli ultimi tempi. Le domande

RIESAMINATI I PROGETTI DI DUE LOTTI DI CASE

Nuovi prezzi per sbloccare la crisi dei pubblici appalti

La realizzazione di due complessi edilizi dell'IACP è stata approvata ieri dal Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato regionale alle opere pubbliche. Si tratta della costruzione di case popolari, con 16 alloggi, tra le vie Sincio e Scala Bonghi, in Rozzoli, per una spesa di 80 milioni, nonché di altre due case popolari con 14 alloggi da erigersi ad Aquilina, per una spesa di 55 milioni. Gli stessi progetti avevano già ottenuto, tre mesi or sono, l'approvazione, ma essendo andate deserte le gare d'appalto per analoghe opere, il Provveditorato alle O.P.P. ha ritenuto di non esasperare neppure la società di appalto, ma facendo eseguire senza altri prezzi (nella misura sopra riportata) in conseguenza delle mutate condizioni di mercato. Ci si trova dunque di fronte a un provvedimento che tende ad arginare il dilagante fenomeno delle gare d'appalto che vanno deserte, in quanto i prezzi vengono ritenuti non

più remunerativi, da parte degli imprenditori, a causa di sopravvenuti o di previsti aumenti dei costi di materiali e di manodopera.

A fare le spese di tale fenomeno negativo è quasi esclusivamente il settore dei lavori pubblici; basti ricordare i grossi complessi dell'Opera pro-fughi, che non possono essere realizzati, ed i miliardi che non possono essere utilizzati appunto in conseguenza di tale fenomeno (ed è il caso di altre notevoli opere comunali, provinciali, regionali, ecc.).

Tuttavia, mentre i grossi lavori, tali da protrarsi magari per due o tre anni, gli imprenditori si trovano in condizione di non poter prevedere, al momento in cui concorrono all'aggiudicazione, se potranno rimanere entro i limiti di spesa oppure dovranno rimetterci a lavoro finito. Esempio: i materiali aumentano di continuo, imprevedibilmente, questa settimana, da martedì a mercoledì, il prezzo dei mattoni è aumentato del 25 per cento; il costo della manodopera (attualmente gli edili sono, come noto, in sciopero) continua a salire facendo segnare sensibili aumenti dal 1960 a oggi. Con la agitazione in atto si arriverà a oneri maggiori, a partire dal 1.º gennaio 1964.

È vero che la legge prevede il rimborso da parte dello Stato delle maggiori spese subite dopo l'avvenuta stipulazione dei contratti d'appalto, ma resta un'altra del 10 per cento a carico degli imprenditori; sicché, qualora le maggiori spese ammontassero ad esempio al 20 per cento, questi ultimi vengono rimborsati solo del 10 per cento e pertanto ci rimettono. Esiste un progetto di legge per la riduzione del rischio al 5 per cento, ma non è ancora in discussione.

Un'altra soluzione è stata proposta per il periodo luglio '62 - febbraio '63, ed al 6 per cento, a partire dal 1.º agosto scorso, per tre anni. Ma a parte le difficoltà di calcolo, questa soluzione, che impone di pagare l'ascesa dei costi, gli imprenditori paventano comunque il pericolo di rimetterci ugualmente quel 5 o quel 4 per cento, definita come un rischio.

Ma c'è un altro problema, quello della mancanza di manodopera. I manovali, i muratori, i carpentieri edili emigrano volentieri all'estero, dove vengono meglio remunerati (appena 421 lire vanno in tasca all'operaio delle 766 lire all'ora che l'imprenditore italiano versa, in quanto 345 lire sono di onere previdenziale, e non sono di una situazione tale per cui il lavoratore guadagna poco e il imprenditore spende troppo); spesso i datori di lavoro si vedono pertanto costretti, pur di non vedere i propri dipendenti trasferirsi a una impresa concorrente, a versare loro delle paghe superiori a quelle previste dai contratti, dei premi, ecc. E sono, queste, tutte spese non dimostrabili all'atto della richiesta del rimborso spese allo Stato, che tiene conto soltanto degli aumenti intervenuti secondo contratto.

Non può essere perciò considerato un vero atteggiamento di «inerzia» da parte degli imprenditori, la disezione delle gare per i lavori pubblici; ed anzi il fenomeno va ogni giorno assumendo dimensioni sempre più preoccupanti. Gli imprenditori si trovano in grado di preferire il rivolgere la propria attenzione al settore privato, con la sicurezza di vedere i loro soldi rimborsati, anziché di doverli versare allo Stato, che tiene conto soltanto degli aumenti intervenuti secondo contratto.

Non può essere perciò considerato un vero atteggiamento di «inerzia» da parte degli imprenditori, la disezione delle gare per i lavori pubblici; ed anzi il fenomeno va ogni giorno assumendo dimensioni sempre più preoccupanti. Gli imprenditori si trovano in grado di preferire il rivolgere la propria attenzione al settore privato, con la sicurezza di vedere i loro soldi rimborsati, anziché di doverli versare allo Stato, che tiene conto soltanto degli aumenti intervenuti secondo contratto.

CON UN VASTO PROGRAMMA DI VISITE

Il TCI in Istria passando per Trieste

Domani giungerà nella nostra città una numerosa comitiva socialista del Touring Club Italiano che si intratterranno sino al 28 cor. L'escursione che è guidata dal dott. Alberto Salvemini è la prima di una serie di manifestazioni che il Touring ha organizzato con meta la nostra città. Nel programma è prevista la visita ai monumenti e ai musei cittadini, al Castello di Miramare, alla Cittadina di Muggia e alle foci del Timavo. In Istria la comitiva visiterà Capodistria, Pirano, Portorose, Rovigno, Parenzo e Sile. Invece, una gita in elicottero sarà organizzata lungo la costa istriana sino a Pola.

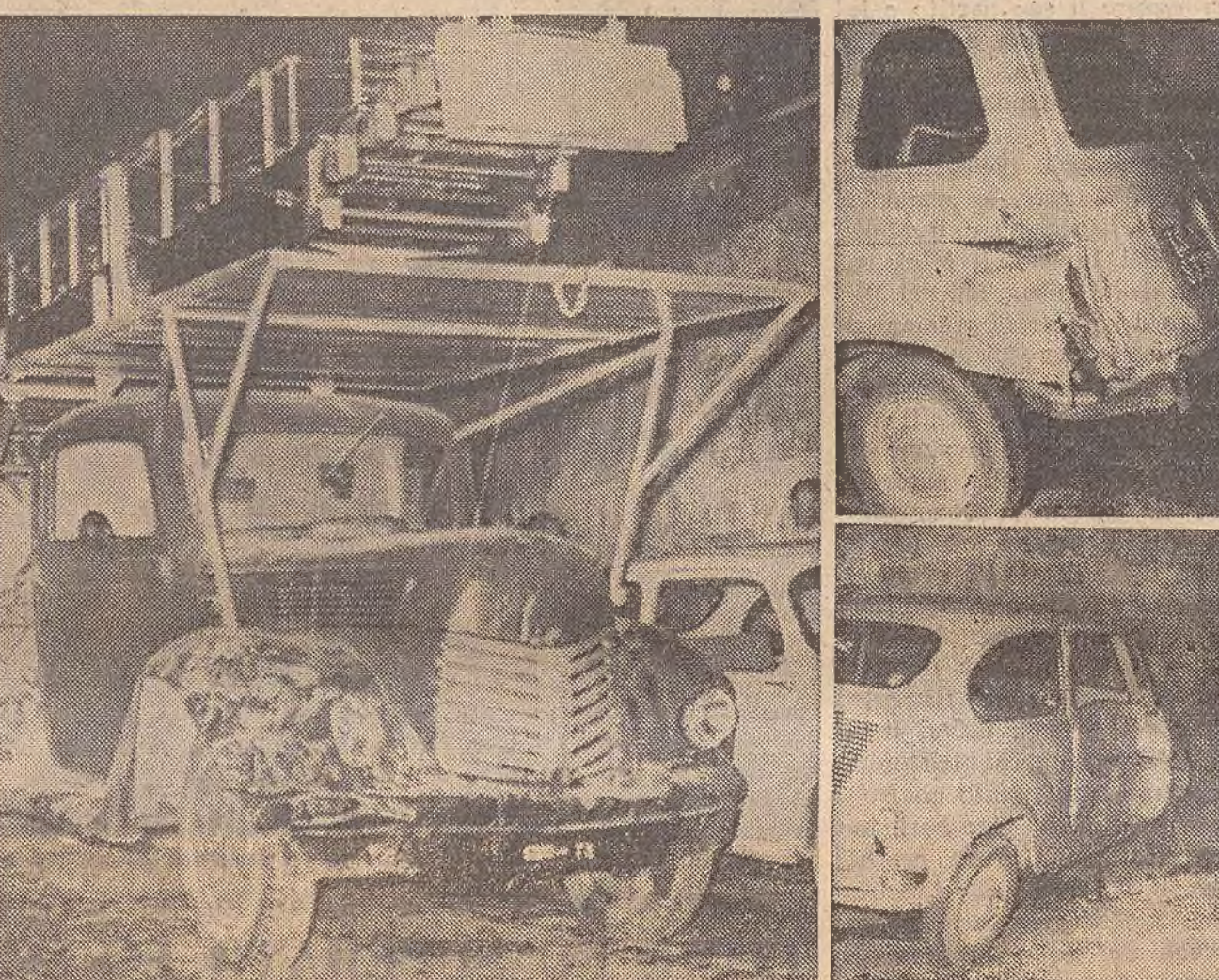
Sabato prossimo i partecipanti si recheranno in pellegrinaggio al Cimitero degli eroi di Fiume e dopo una visita ad Aquileia, Grado, Latisana, Portogruaro e Mestre l'escursione avrà termine.

Nello stesso giorno arriverà a Trieste il Bibliobus del Touring che per gentile concessione del Comune sosterrà, a disposizione dei cittadini e dei soci che desiderano visitare, nella centralissima piazza dell'Unità nei giorni di sabato 28 e domenica 29 cor. dalle ore 10 alle 19 e dalle 19 alle 20. Le manifestazioni si concluderanno domenica 29 cor. con il XVI Convegno dei soci cinquantenni al quale, intorno ai massimi esponenti del sodalizio nazionale saranno presenti 200 «matricole d'oro» che da oltre cinquant'anni sono fedeli soci del Touring Club Italiano.

Reclamano gli ex PC assegnati alle Belle Arti

Ha avuto luogo presso la CCLL la preannunciata assemblea straordinaria del personale statale RSE ex PC assegnato alla Soprintendenza alle Belle Arti, nel corso della quale è stato esaminato il trattamento morale ed economico che la predetta Amministrazione

Disastro e arresto



(«Giornalisti»)

Un'autoscuola guidata da un autista è stata coinvolta, ha provocato questa notte un mezzo pandemonio in via del Bosco. Il grosso veicolo, diretto verso il deposito sito in via Cavalli, giunto a metà della via del Bosco è andato a sbattere contro tre autovetture in sosta a destra e a sinistra della strada, arrestandosi infine al centro della carreggiata bloccata dal parafango anteriore sinistro che si era schiacciato contro il pneumatico. L'autista, Ferruccio Croci, di 53 anni, abitante in via d'Alviano 27, (il medico dell'ospedale gli ha riscontrato un'elisione subacuta) è stato arrestato dagli agenti della Squadra del traffico. Verrà denunciato alla Magistratura.

ALLARME DOPO LA SEGNALEZIONE DI UN'AUTO SOSPETTA

Riappararsi i blocchi stradali per la caccia ai dinamitardi

Si cerca una vettura chiara targata Udine con tre uomini a bordo

Carabinieri e Polizia sono da ieri nuovamente in allarme per un avviso secondo cui alcuni dinamitardi dell'Alto Adige o probabilmente quelli di Aviano, sarebbero stati in viaggio verso Trieste. Appena giunta la notizia, è stato subito fatto scattare il piano d'emergenza predisposto per casi del genere e tutte le strade di accesso alla città sono state pattugliate da uomini armati di mitra e nello stesso tempo sono stati istituiti i posti di blocco. Al carabinieri era stato dato l'ordine di bloccare a tutti i costi una «Mercedes» bianca o comunque di colore chiaro, targata Udine.

Dallo scorso sabato quando, verso mezzanotte, avvenne lo scoppio all'aeroporto di Aviano, le indagini sono continuate a pieno ritmo. Sforzando anche Trieste. Ma ieri la nostra città è stata particolarmente interessata in quanto la segnalazione della macchina sospettata era stata ricevuta da un abitante in piazza Vico 2, stava salendo su di un filobus della linea «1» quando è rimasta

compressa tra i battenti delle porte semiautomatiche. Alle grida della sventurata passeggera, il fattorino ha subito azionato il comando per riaprire la portiera. Ebbene la Besedniak dalla morsa, l'infermiere ha subito accusato un dolore al torace e al polso destro, ma solo verso le 15, quando ha scendendo da un filobus, è stata presentata all'ospedale maggiore per farsi visitare dal medico di turno, il quale le ha riscontrato la frattura del polso.

Il secondo incidente è invece accaduto verso le 14 in piazza Goldoni. La casalinga Maria Jurich ved. Terrelli, di 65 anni, abitante in via Butti 2, stava scendendo da un filobus della linea «1», quando ha messo inavvertitamente un piede in fallo finendo a terra. Nella caduta la Jurich ha riportato la frattura dell'omero sinistro, e contusioni e lacerazioni alle ginocchia. Trasportata con la CRI all'ospedale maggiore, l'infortunata è stata ricoverata nel reparto ortopedico e giudicata guaribile in un mese.

L'assemblea sindacale del personale Acegat

Si è svolta ieri pomeriggio l'assemblea sindacale generale degli iscritti al Sindacato Acegat della Camera Confederale del Lavoro, di fronte alla quale la segreteria in carica ha relazione ampiamente sull'azione svolta per offrire ai lavoratori un contratto di lavoro sempre più moderno e delle condizioni di continua progresso. Dopo un dettagliato esame dei risultati raggiunti di recente con il rinnovo dell'accordo di lavoro, il segretario del Sindacato ha fatto appello al senso di responsabilità degli associati perché l'organismo rappresentativo di un così notevole numero di lavoratori triestini sia messo in condizioni di incidere sempre più efficacemente e positivamente sui rapporti di cordiale comprensione e di fiducia che debbono esistere fra gli utenti dei servizi erogati dall'Acegat ed i lavoratori di quest'ultima.

Il segretario responsabile della Camera Confederale del Lavoro, dott. Novelli, ha elogiato l'opera del Sindacato e si è detto certo che i suoi iscritti continueranno con il loro apporto, anche in futuro, la realizzazione degli impegni programmati.

Borse di studio comunali «Aldo e Vittorio Padoa»

Il Comune di Trieste rende noto che è indetto il concorso per l'assegnazione, per l'anno scolastico 1962-1963, dei premi di studio erogati dal fondo Padoa. I premi consistono in: a) 5 da lire 45.000 ciascuno, riservati agli studenti frequentanti il Liceo «Dante Alighieri», di via Giustiniana n. 3; b) 15 da lire 32.000 ciascuno, riservati agli alunni frequentanti la scuola elementare «Aldo Padoa», di via C. Arco n. 2; c) 4 da lire 32.750 ciascuno, riservati agli alunni frequentanti la scuola elementare «Scipio Slataper» di via della Bastia n. 4; d) 1 da lire 45.000 oppure, a discrezione della commissione, due da lire 22.500 ciascuno, riservati agli alunni frequentanti le classi di scuola elementare funzionanti presso l'ospedale infantile «Pio Jansini» di via Garibaldi e dott. Alessandro e Aglaia di Manussi.

Le domande di partecipazione al concorso, da redigersi sull'apposito modulo, devono pervenire, unitamente ai documenti prescritti, entro le ore 12 del 30 settembre.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21,5; minima 19,1; umidità 89 per cento; pressione mb. 1018,5 in regolare aumento; temperatura del mare 22,8; vento km. 3 O.N.O.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 2,8.

Oggi: S. Matteo. Il sole sorge alle 5,40; tramonta alle 18,07. La luna nasce alle 9,08, tramonta alle 20,02.

Farmacie in servizio notturno: Cipolla, via Belgiojoso 4, tel. 35602; Godina Ensa, via Ginnastica 6, tel. 35152; Alla Modigliani, via dell'Istria 43, tel. 90274; Pizzini-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38387; dott. Mente Barcola, tel. 35726; Nicolli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

MORTI: Monica Giuseppe a. 79; Pisticchio Luigi a. 64; Gelsomini Riccardo a. 75; Sergi Giuseppe a. 65; Negroni Pasquale a. 64; Malinzi Pasquale a. 83; Gregorini Gustavo a. 75; Paulina Mario a. 34; Zucchi Antonio a. 64; Zucchi Maria a. 64; Zucchi Giovanni a. 88; Scutari ved. Dekle Darinka a. 76; Giacca ved. Giacca Bernardina a. 66; Denti Giovanni a. 67; Fagazzi Alfredo a. 55.

Dichiaraz. di morte presunta

Chunque abbia notizia di Knez Maria fu Giuseppe e fu Teresa Krohla nata a Seregno, il 13 maggio 1882, già residente a Cormons (Gorizia) via Mariano n. 4/b, scomparsa dal 1932, le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda e ultima pubblicazione, Avv. Giambattista Cossa.

E' stata chiesta al Tribunale di Gorizia la dichiarazione di morte presunta di

Giovanni e fu Eugenio Pirli, nato a Duino-Aurisina il 6 settembre 1919, scomparso nel 1932, le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda e ultima pubblicazione, Avv. Tullio Blesl.

Si comunica che in data 2 settembre 1963 è stata depositata la sentenza del Tribunale di Gorizia nella causa per morte presunta di Mavrio Basilio in Cimini, nata a Medana (Jugoslavia) il 20 febbraio 1904 e che la stessa dichiara essere la morte di Mavrio Basilio in Cimini avvenuta in Auschwitz alle ore 24 del giorno 14 agosto 1944.

F.to: avv. Tullio Blesl

CIT Viaggi - Cambio Valute

Viaggi, Cambio Valute, Doccia e Bagno, Visti, Piazza Unità n. 2, 2439, Siaz. Antolin, tel. 24006, Siaz. Centrale, tel. 24045.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME, ore 8, 11, 13, 15, 17, 19, 21, 23. AURONZO via Impezzo, Forini, Laggio, giovedì, sabato, domenica ore 7.

GENOVA via Mantova, Cremona, giornalmente ore 8,15.

GENOVA via Milano, ore 21.

MILANO giornale ore 8,15 e 21.

POLA, PARENZO, ROVIGNO giornale ore 7,25 e 15,45.

PORTOROSE 7,45, Pirano 10.

VENEZIA 7,15, 8,15, 12, 17,30.

Per ogni altro orario (autostrade, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

CONFEZIONI

Stop! Via Carducci 39 - Trieste

dott. U. CIOLI

specialista PELLE e VENERE, ore 9-13-15-18-20. VIA TIMEUS 1, Tel. 96384 (angolo viale XX Settembre)

RADIO - TV
Gasetto
MADE IN GERMANY

Concessionario:
RADIO TREVISAN
Via S. Nicolò 21 - TRIESTE - Telefono 24-018

airflam
TECNICA SVIZZERA

IL RISCALDAMENTO IDEALE
con la stufa a kerosene AIRFLAM. Gamma completa di apparecchi extra piatti con pompa incorporata e termostato adattabili.

- Serbatatoio incorporato sul fianco: ritorno facile - nessun odore.
- Fiamma visibile: gaia come quella di un caminetto.
- Presentazione lussuosa, in armonia con gli ambienti più eleganti.
- Pulito: no polvere, né cenere.
- Calore sano: riscaldamento per circolazione d'aria.
- Costruzione robusta: centinaia di migliaia di apparecchi in servizio.
- GARANZIA: 2 ANNI.

AIRFLAM, via S. Andrea, 3 - Milano - tel. 758.074/758.128.

In vendita presso: Ditta ing. A. FRASSINI succ.
Viale XX Settembre 13 - TRIESTE - Telefono 95-226

Primato's
CORSO ITALIA 24

OFFERTE DA INFARTO con ribassi fino al 90% sulle confezioni, impermeabili e tessuti

Con un particolare procedimento produttivo si ovvierebbe alla attuale grave e minacciosa mancanza di proteine animali.

AGGIO DI UN ARTISTA

'EUROPA DEL BUIO

e la vista vuol serbare
nelle città che conobbe

la notte eterna calì su di lui. Egli sta infatti perdendo giornalmente la vista e i vari specialisti che lo hanno visitato, hanno concordemente dichiarato che non c'è alcuna speranza; in un anno e mezzo o due al massimo, egli sarà completamente cieco. Peter Otto Schriewer è un uomo di sessant'anni, alto, di corporatura robusta e dall'aspetto signorile. Da qualche anno egli non può più lavorare ed è costretto a vivere con una modesta

pensione. Quando, mesi o sono, ha saputo il tremendo verdetto dei medici, egli ha deciso di compiere questo suo ultimo viaggio, disistando da ogni bella dell'arte, della natura per poterli poi ricordare quando le tenebre lo avvolgeranno. Il suo peregrinare è estremamente commovente: questo uomo solo, che ha la scienza del mondo, il pensiero testardo, con una magnifica forza di volontà a sopravvivere ed a percorrere le strade d'Europa che mai più potrà rivedere.

Molti sognano un viaggio di piacere nelle città antiche, ma certamente nessuno vorrebbe compierlo così come lo sta effettuando Peter Ot-

to Schriewer.

NAZIONALE ORGAN

hi giorn

nze del b

vinciale di Trieste — risultano aver preso proprio da tale concorso l'avvio alla celebrità i più brillanti nomi della lirica italiana, da Antomietta Stella ad Aldo Protti, da Anita Cerquetti ad Adriana Lazzarini, da Giorgio Tadeo a Gianna Galli.

Parteciperanno al concorso settantasette cantanti, suddivisi come noto in tre sezioni: giovani avviati allo studio del canto,

assegnarsi di borse di studio che chiedono d'essere esaminati onde ottenerne il rinnovo, e giovani cantanti dotati di particolari doti, ed artisti di valore che portato al termine il regolare corso di canto debbono perfezionarsi nello studio del repertorio di opere liriche, nonché nell'arte scenica, dizione, trucco, per essere in grado d'affrontare il debutto.

La commissione giudicatrice sarà presieduta dal Sovrintendente del teatro, e composta dal Verdi, il maestro, Antonicelli, e ne faranno inoltre parte il direttore artistico del Teatro sperimentale

le di Spoleto, maestro Sampaio, il vicedirettore del Conservatorio «G. Verdi» di Milano, maestro Farina, il maestro Perletti del Teatro dell'Opera di Roma, il direttore d'orchestra maestro Zilino, il direttore dell'ASILECO di Milano, comm. Colombo, il capo Servizio musica della Presidenza nazionale, il direttore dell'Ente Cassara e il dott. Mancini della Direzione generale dello Spettacolo.

so al premio, unico e indivisibile
di lire 100.000 per la tesi di laurea
più commendevole che sia stata ap-
provata nell'anno solare 1963 presso
l'Università degli Studi di Trieste.
La tesi deve essere d'argomento let-
terario o filologico o archeologico-ar-
tistico o storico o di scienze morali
e riguardare Trieste, la Venezia
Giulia (territori redenti nel 1918),
la Dalmazia; essa deve inoltre corri-
spondere alla finalità del Fondo, che
è quella di recare un contributo al-

Si è riunito il consiglio d'amministrazione dell'Azienda di soggiorno e anche corrisposto contributi

premi per una serie di avvenimenti sportivi, fra cui per la regata di canottaggio dell'«*Pietas Julia*» a Sistianna, e il III Rallye «*San Givusto*» automobilistico (per il quale è stato istituito fin dal 1962 «*Trofeo Azienda autonoma soggiorno e turismo*»), per gli incontri nazionali ed internazionali di nuoto e pallanuoto già avvenuti ed in programma per queste sere alla piscina coperta. Un premio intitolato all'«*Azienda di soggiorno*» sarà anche posto in palio tra gli espositori della I Mostra europea del franchobolico della Resistenza.

Il consiglio ha approvato il piano di collaborazione al X Concorso nazionale di canto lirico organizzato dall'ENAL provinciale per il prossimo mese di ottobre ed ha, infine, predisposto una serie d'interventi per la valorizzazione dell'intero patrimonio turistico

Notiziario scolastico

Presso il Liceo scientifico statale «Giuseppe Oberdan» (via P. Veronesi) le iscrizioni alle varie classi avranno termine improrogabilmente il giorno 25 settembre.

Cronache de

La fiera

Richiamare in servizio, su
primo canale e proprio alla t
sta del programma, il racco
to di Anton Cecov «I nervi

Che molti telespettatori e chebero al modo di vedere e di raccontare le cose, si additano il fatto che è stata una di quelle idee destinate a non mettere soltanto delle adesioni e piaceri come quelli del "Corno".

Il racconto di Geco gustoso e vivace, animato da un attore che comunicava come Tino Buazzelli, non meriti diritti propri? E' vero, ma la televisione ha un suo pubblico, ma perché, anzi monedendo il calendario gastronomico usato in tutte le famiglie, che pensamenti, che pericoli, che rischi, che responsabilità, che ripieghi è ormai scaturito, sarebbe opportuno che i rubinetti delle repliche venissero chiusi, si lasciasse germogliare nuovi prodotti, nuove invenzioni televisive, almeno nelle sedi più frequentate dal pubblico.

Cio premesso, è facile incoraggiare l'iniziativa.

descritta ha favorito ieri (diciamo) la "libera" concorrenza, liberata da quelle piccole concorrente, essa deve aver registrato un'affievolimento dei rispettivi disponibili (a parità di condizioni) e, per di più, qualche franco tiratore particolarmente debole (a Cecov, a Tino Buazzelli), straripante. E' però doveroso soggiungere che la moltitudine adducita intorno a Cecov, non sta nel mirino di quel vetro, non misura piuttosto insolitamente di là o di dentro al vetro. E' avvenuto infatti che, a dispetto della sparuta terna al vertice, la gara si è svolta in un'atmosfera di totale delirio dei concorrenti sopra-

giungesse una massiccia r
presentanza di sartine, perf
tamente inquadrate dalla lo
capitana. Cosicché le tredici r
gazze più una, sebbene comp
ste e disciplinate, hanno dil
gato sulla scena come l'inti
pida avanguardia d'un eserci
d'occupazione prima della ma
cia sulla capitale: che in qu
sto caso sta per Parigi, la c
tà della moda dove ogni ann

si celebra la festa delle Cat
rinette. Il desiderio che hann
espresso, e per la cui realiz
zione hanno cominciato ad l
gaggiare battaglia le brave sa
tine, è infatti quello di pot
partecipare, col viatico del
T.V. di Mike Bongiorno e d
sarto Schubert, alla festa de

Grattacielo

SECONDA SETTIMANA
DI SUCCESSO DI
UN VERO CAPOLAVORO
RO ESALTATO DALLA
CRITICA E APPLAUDITO
DAL PUBBLICO

3 ore senza un momento
di cedimento

CONTINUI COL
DI SCENA
E DI SUSPENS

PARAVISION

• UN
GRANDE

UNITED

**FILM
PER UNA
AUTENTICA
MERAVIGLIOSA
STORIA.**

di John Sturges
la grande fuga

EXCELSIOR
Eccezionale successo
La Rimpatriata

CINQUE AMICI
SI RITROVANO
PER UNA NOTTE
DI BALDORIA...
TRAGICOMICO
CROCEVIA
CHE UNISCE

E DISGIUNGE
CINQUE VITE
DIVERSE
COME LO SONO
LE NOSTRE
LE VOSTRE

WALTER CHIARI, FRANCESCO RAGA, LETICIA ROMAN

RICCARDO GARRONE DOMINIQUE BOSCHERO MINO GUER
con JACQUELINE PIERREUX e con PAUL GUERS
Regia di DAMIANO DAMIANI 22 DICEMBRE - GALATI

Capitol

LA SCHIAYA DI BAGDAD

ALABARDA

za paradiso
N THE)
CORE, TECHNICOLOR

COFFE - TECHNICOLORE
co «La storia di S. Michele»
eccezione:
IAFFINO - O.W. FISCHER
TINA CORTESI
DI 14 ANNI

SORPRESA A ZARAUZ PER L'INATTESA PARTENZA DELLA SOVRANA BELGA

FABIOLA RISTABILITASÌ E' RIENTRATA A BRUXELLES

Ufficialmente smentite le voci di una adozione del figlio di Paola e Alberto - La Regina andrà con Baldovino in Thailandia e in Giappone?



Bruxelles — Fabiola entra in automobile al palazzo di Laeken dopo il ritorno dalla Spagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zarauz, 20. L'aereo «DC-6» belga, giunto ieri all'aeroporto di Fuenterrabia — il più vicino a Zarauz — è ripartito oggi alla volta del Belgio con a bordo Re Baldovino e la Regina Fabiola. Il ritorno di Baldovino nel Belgio era già stato annunciato; ha destato una certa sorpresa, invece, la partenza di Fabiola: anche dal palazzo di Laeken era infatti stato annunciato che la Regina avrebbe seguito il consorte in un secondo tempo, una volta ripresasi completamente dall'intervento cui era stata sottoposta per la interruzione della maternità.

La guarigione di Fabiola è stata invece assai più rapida del previsto. Il ginecologo prof. Julio Albea, che aveva compiuto l'intervento, ha dichiarato, poco prima della partenza della coppia regale: «Oggi, senza tradire un segreto professionale, posso dire che la Regina si è ripresa così rapidamente e così bene che ho dato il mio assenso al suo ritorno a Bruxelles. Già da alcuni giorni la Regina del Belgio aveva assistito alla Messa e si era comunicata nella cappella della villa «Maria del Pilar». Ieri, poi, Fabiola aveva lasciato la villa per la prima volta dopo un mese. Aveva fatto la sua apparizione nelle vie di Zarauz per recarsi dal suo solito parroco, Evidentemente, infatti, tanto fisicamente quanto moralmente, la Regina del Belgio ha deciso di seguire il consorte nel viaggio di ritorno a Bruxelles. E questa mattina i sovrani si sono recati insieme a Fuenterrabia e sono partiti in volo per il Belgio.

Si è appreso, dagli ambienti

vicini alla Regina, che se la salute glielo permetterà, Fabiola seguirà Baldovino anche nella visita di Stato in Thailandia e in Giappone. Questo viaggio era stato cancellato dal calendario della Regina a causa dello stato di gravidanza, così drammaticamente interrotto la scorsa settimana. A Zarauz si ritiene che i Sovrani non torneranno a villa «Maria del Pilar» per le vacanze natalizie, proprio a causa del loro fitto calendario di impegni.

A Bruxelles, intanto, dopo la smentita ufficiale dell'addetto stampa di Baldovino sulla possibilità di una adozione, da parte del Sovrano, del principino Filippo di Liegi, corrono altre voci. Si dice, in particolare, che la notizia della eventuale adozione sarebbe stata diffusa da quegli ambienti di Corte che si dimostrano contrari a una successione al trono da parte di Alberto di Liegi. Sarebbe stato, insomma, una specie di «beau d'essai» per sondare le reazioni della coppia reale, e per sottolineare la necessità che Alberto di Liegi venga «salvato» dall'ordine di successione a favore di suo figlio.

Come è noto, secondo la linea dinastica, il principe Alberto occupa il primo posto nella successione al trono. Suo figlio, Filippo, occupa la seconda posizione. Ma se il piccolo venisse adottato da Baldovino e da Fabiola, passerebbe automaticamente in prima linea e sarebbe di naturale erede del trono del Belgio. Chi conosce a fondo l'ambiente della Corte belga, sa che la coppia formata da Paola e da Alberto di Liegi ha molti oppositori. Alla

giovane coppia si fa colpa di condurre una vita «troppo frivola», di fare vacanze troppo lunghe in Italia, di trascurare i doveri che sono propri del principe della Corona e della sua consorte.

E' per questo che certi circoli vedrebbero molto malvolentieri Paola e Alberto salire al trono. Proprio da questi circoli si sarebbero state messe in circolazione le voci sulla possibile adozione del piccolo Filippo. Non è improbabile, però, che la Regina Fabiola — prostrata dalla nuova interruzione della sua maternità — abbia davvero pensato a una adozione. Si tratta, però, di un problema molto complicato, sia dal lato umano sia dal lato giuridico e costituzionale. E' molto improbabile infatti — si è detto nei giorni scorsi negli ambienti vicini ai Principi di Liegi — che Paola possa accettare una simile proposta. E d'altra parte il progetto — definito «impossibile, inutile e appena immaginabile» dal portavoce di Baldovino — richiederebbe addirittura una decisione del Governo e un voto del Parlamento. E' assai probabile, quindi, che — comunque siano andate le cose — di questo progetto non si parli mai più.

U. P. I.

Da un ignaro camionista
Restituito l'isotopo
di cesio radioattivo

Roma, 20

L'isotopo di cesio scomparso alcune sere fa da un camion sul grande raccordo anulare tra la

via Tiburtina e la via Di Decima è stato restituito ai carabinieri. Nel tardo pomeriggio, un camionista, tale Augusto Spaccatosi, di 40 anni, ha telefonato ai carabinieri di Decima informando di essere in possesso del contenitore di cesio; piombo da lui trovato la sera della scomparsa; egli ha poi consegnato il pericoloso oggetto ai carabinieri di piazza Irineo.

Secondo le sue dichiarazioni, il camionista transitò sul raccordo anulare pochi minuti dopo il passaggio del camion che conteneva l'isotopo di cesio; non sapendo a quale pericolo andasse incontro mise l'involucro sul proprio autocarro carico di tutto il pericoloso oggetto è rimasto lì per tre giorni. Solo stasera il camionista, leggendo i giornali, ha saputo delle ricerche. Lo Spaccatosi sarà sottoposto domani ad una visita di controllo.

Dopo l'emorragia cerebrale

Leggermente migliorata

la pianista Santoliquido

Johannesburg, 20

Arrigo Pelliccia, il violinista del «Trio Santoliquido», ripartirà domani alla volta di Roma in aereo per impegni di insegnamento presso l'Accademia di Santa Cecilia. La pianista Orregio Santoliquido, intanto, ha registrato un leggero miglioramento dopo l'emorragia cerebrale che la ha colpita mercoledì, ma le sue condizioni variano sempre giudicate gravi. Il terzo elemento del Trio — un complesso rimasto assieme per vent'anni — il violoncellista Massimo Amintorelli, rimarrà a Johannesburg.

A Torre del Lago

Abbattuta da ignoti

la statua di Puccini

Torre del Lago, 20

La statua in bronzo di Giacomo Puccini, opera dello scultore polacco Trojanski, è stata abbattuta stamane dal suo piedistallo da alcuni ignoti che hanno lasciato sul posto un biglietto con la scritta: «Scandalo all'estetica, alla musica e, in particolare, alla memoria di Puccini...».

La statua del grande compositore, alta circa due metri e del peso di oltre due quintali, è stata «scalzata» dal suo piedistallo e rovesciata sul selciato della piazza antistante il lago di Massaciuccoli: la statua non ha riportato danni, mentre è rimasto danneggiato il basamento.

La prima ad accorgersi del vandalico gesto è stata la proprietaria della «Casetta» antistante la villa di Puccini. Subito è stato dato l'allarme e sul posto sono arrivati carabinieri e autorità comunali.

E' appunto questo qualcuno che adesso la Tribuna cerca. Gli inquirenti mantengono una comprensibile riserva sull'operazione. Pare infatti che essi sia-

IN SEGUITO AL RITROVAMENTO DELL'OPPIO

Fermate moglie e figlia del camionista di Genova

Nel corso di una perquisizione rinvenuto anche un quantitativo di cocaina - Il Cresta è sparito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 20

La moglie e la figlia del camionista Raffaele Cresta, nella cui abitazione la Guardia di Finanza ha sequestrato ieri pomeriggio 116 chili e mezzo di oppio, sono state fermate. Esse sono attualmente sottoposte a continui interrogatori nella sede del nucleo di polizia tributaria. Le due donne hanno affermato di essere state allo oscuro dell'attività del loro congiunto e di ignorare dove egli si trovi attualmente. «E' fuori Genova per un servizio» ha detto la moglie nel Cresta agli inquirenti. «E' partito ieri mattina e non sappiamo quanto resterà via. Naturalmente — ha aggiunto — è andato via con il suo camion».

Intanto, nel corso di una attenta perquisizione effettuata nell'appartamento di via Bobbio 9-A, occupato dalla famiglia Cresta, è venuta alla luce un quantitativo di cocaina del quale, per il riserbo degli inquirenti non sappiamo l'esatto peso. Pare trattarsi di un quantitativo di cocaina, avvolto in bustine di plastica, sono stati rinvenuti nella cantina del Cresta: si trovavano sotto un cumulo di stracci, vecchie gonne d'auto, altre ciurme di genere. I militari della Tributaria hanno dovuto sgombrare tutta la cantina prima di trovare ciò che cercavano.

Raffaele Cresta, evidentemente, aveva fittato il vento infido. Forse era stato avvertito all'ultimo momento dell'imminente arrivo delle forze dell'ordine e aveva fatto appena in tempo a saltare sul suo camion e a darsi alla fuga. L'autorità giudiziaria, che è stata informata dettagliatamente dell'operazione in corso, non ha ancora spiccato mandato di cattura.

Il materiale sequestrato (come si è detto 116 chili e mezzo di oppio greggio) è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, che ha disposto perché sia accuratamente esaminato in laboratorio. Tali esami dovrebbero indicare il paese di provenienza, che si ritiene sia nel Medio Oriente. Nè sul 116 chili di oppio da un chilo l'uno, nei quali erano custoditi, sono stati trovati timbri o altre indicazioni, che possano denunciare il paese di origine. Si ha tuttavia ragione di ritenere che lo stupefacente provenga via mare. Esso sarebbe stato sbarcato in qualche località della costa adriatica e consegnato al Cresta che lo avrebbe trasportato a Genova nascondendolo in casa sua, in attesa di consegnarlo a qualcuno in grado di farlo proseguire per gli Stati Uniti.

E' appunto questo qualcuno che adesso la Tribuna cerca. Gli inquirenti mantengono una comprensibile riserva sull'operazione. Pare infatti che essi sia-

no sulle tracce di parecchie persone coinvolte nel grosso traffico di droga. Alcuni di questi contrabbandieri si troverebbero a Genova e avrebbero anche la possibilità di accedere al porto. Si tratterebbe, naturalmente, di elementi incensurati e tali da non destare sospetti nelle autorità di polizia.

Secondo gli esperti il valore legale dell'oppio sequestrato si aggirerebbe sui due milioni di lire ma alla borsa nera ovviamente vale molto di più. Da un quantitativo simile di «greggio» si ricavano una decina di chili di oppio raffinato pronto quindi per essere fumato. E' probabile che l'autorità giudiziaria, terminati gli esami di laboratorio, disporrà affinché l'oppio sia consegnato a qualche industria farmaceutica per la fabbricazione di medicinale.

B. C.

FORSE E' IN VISTA UN ACCORDO FRA IRA E ALFONSO DI HOHENLOHE

Il rifugio dei bambini sarà tra breve svelato

Un documentario fotografico pubblicato da un giornale tedesco Per restituire i figli il principe avrebbe chiesto una cauzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amburgo, 20

Il nascondiglio del principe Alfonso Hohenzollern rimarrà segreto ancora per pochi giorni, dopo di che il nobiluomo si troverà di fronte alla sua ex moglie, Ira Fuerstenberg, ora sposa del miliardario brasiliano Francisco «Babys» Pignatari, con la quale dovrà venire ad un accordo in relazione alla custodia dei figli: Cristoph di 6 anni e Hubertus di 4. Tale convinzione è ormai generale dopo che il Hohenzollern ha accettato di rivelare l'ubicazione del suo rifugio al quotidiano tedesco «Bild Zeitung» che gli ha inviato un giornalista ed una squadra di fotografi per confezionare il servizio a sensazione.

«Bild Zeitung», un giornale che tira circa 3 milioni e mezzo di copie al giorno, ha fatto il «colpo» stamane: sulle sue

pagine campeggiano le fotografie del principe e dei principini che sembrano godere ottima salute. I ragazzi contesi sono ritratti mentre si rincorrono allegramente in uno stupendo parco, mentre giocano su un letto sormontato da un monticello baldacchino e mentre passeggiano con l'istitutrice. Alfonso si è fatto fare solo una fotografia.

Se ha rinunciato alle fotografie, il principe che ha perduto l'amore della sposa babys (si maritò a sedici anni), non si è però lasciato sfuggire l'occasione di fare dichiarazioni all'invito di «Bild Zeitung». Hohenzollern ha spiegato a modo suo la vicenda della quale è protagonista: «Insomma, ad Ira e ai quarantacinque «Babys».

Molti comunque pensano che Alfonso si è ormai stancato di nascondersi ed ha accettato di

ricevere l'invito di «Bild Zeitung» soprattutto per gettare un ponte tra sé e i Pignatari; non vuole cedere formalmente, ma facendosi visitare dai giornali non ha certamente agito in modo da conservare il segreto sulla sua residenza.

Ira e «Babys» non hanno ancora fatto dichiarazioni dopo il «colpo» giornalistico di «Bild Zeitung»: si sa però che lo squadrone di detectives privati alle loro dipendenze ha avuto disposizione di moltiplicare gli sforzi per «elucidare» la sua volta in casa dei due bimbi come vi è riuscito il giornale. Voci da persone vicine all'ambiente dei Fuerstenberg vogliono che sia stata accolta con qualche disagio la richiesta del principe che «Babys» ed Ira stanzino «un fondo vincolato» se intendono rivedere i figli.

U. P. I.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8:30: Il nostro buongiorno; 9:30: Fiera musicale; 9:40: Edda Lanza: Saper vivere con gli altri; 9:45: Canzoni; 9:55: Un libro per voi; 10: Antologia operistica; 10:30: La realtà della fantasia; 11: Passeggiata nel tempo; 11:15: Giornale; 12:35: Motivi di moda; 13: Giornale; 15:15: La ronda delle arti; 15:45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 16:30: Musica lirica; 17: Giornale; 17:25: Estrazioni del Lotto; 17:30: Concerti di musica italiana per la gioventù; 18:30: Musica per archi; 19:10: Il settimanale dell'industria; 19:30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20:25: «La villeggiatura», radiocomposizione e cura di E. Filippucci; 21: Musica folcloristica greca; 21:15: Canzoni e melodie italiane; 22: Sedute storiche del Parlamento italiano; 22:30: Musica da ballo; 23: Giornale - Napoli: IV Giochi del Mediterraneo.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musica del mattino; 8:30: Notizie; 8:35: Santa N. Gallo; 9: Pentagramma italiano; 9:30: Notizie; 9:35: Viaggio in casa di...; 10:30: Notizie; 10:35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11:40: Il portacanzoni; 12: Orchestra alla ribalta; 13: Il signore delle 13; 13:30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14:30: Giornale; 14:45: Angolo musicale; 15:

Guasti al televisore?

RADIO TREVISAN

VIA S. NICOLÒ 21

con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato

TELEFONO 76276

Locanda delle sette note; 15:15: Recentissime in microscopio; 15:30: Notizie; 15:35: Concerto in mininatura; 16: Rapsodia; 16:25: Mister Auto; 16:35: Ribalta di successi; 16:50: Musica da ballo; 17:30: Giornale; 17:35: Estrazioni del Lotto; 17:40: Napoli: IV Giochi del Mediterraneo. Cerimonia di apertura; 18:35: I vostri preferiti; 19:30: Napoli: IV Giochi del Mediterraneo. Incontro di calcio; 20:30: Notizie; 20:35: «Turando» di G. Puccini; 21:30: Notizie; 21:35: Giornale di bordo, di A. Lubrano; 22:30: Notizie.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7:15: Antiche musiche strumentali; 7:45 (17:45): Musiche romantiche; 8:50 (18:50): Musica sacra; 9:25 (19:25): Una fantasia; 9:50 (19:50): Musiche di balletto; 10:30 (20:30): «Un'ora con M. E. Bossi»; 12 (22): «Ere Todorov da Venezia», opera in tre atti di G. Palestrina; 14:15 (04:15): Musica da camera; 15:30: Musica sinfonica in concerto.

RETE TRE

9:30: Musica di J. Schobert; 9:55: Musiche di J. Ibert; 11: Prime pagine; 12: Compositori nordamericani; 13: Varietè; 14:30: Un'ora con I. Stravinskij; 15:30: Quartetti per archi; 15:30: Trasmissioni e relazioni; 16:15: L'ultima camera di E. Britten; 16:45: Suites e divertimenti; 17:30: Università internazionale del jazz; 17:40: Esplorazioni internazionali; 18: Musiche di S. Prokofiev.

TERZO PROGRAMMA

18:40: Libri ricevuti; 19: Anni: 1930: Concerto; 20: Musiche di G. Fauré; 21: Giornale; 21:30: Piccola antologia poetica; 22: Concerto dedicato al «Prix de Rome» in collaborazione con l'Accademia di Francia, diretto da F. Vernizzi; 22:40: Origini e metamorfosi del romanzo poliziesco.

LOCALI

TRIESTE

7:20: Il Gazzettino; 12: Giradischi; 12:25: Terza pagina; 12:40: Il Gazzettino; 13:15: Operette che passano; 13:40: Fiumi piani; 14:40: Giornale di musica leggera di Suss Rimic; 14:45: Archivio italiano di musica rare; 14:40: Lettura Dante - Purgatorio - Canto

XXXII. Lettore Antonio Crast;

19:30: Segnalibro; 19:45: Il Gazzettino.

TELEVISIONE NAZIONALE

17:25: Eurovisione - Napoli: IV Giochi del Mediterraneo; 18:15: «Arcelli della palude»; Prod. Magyar Teleservizio; 18:35: «La professione del signor Pica», racconto sceneggiato; 18:35: Telegiornale - Estrazioni del Lotto; 19:20: Intervento musicale; 19:50: Sette giorni al Parlamento; 20:15: Telegiornale; 20:30: Telegiornale; 21:05: P.E.P. - Piccola Enciclopedia Panelli; 22:35: Eurovisione - Napoli: IV Giochi del Mediterraneo. Al termine: Il Vangelo e la vita - Telegiornale.

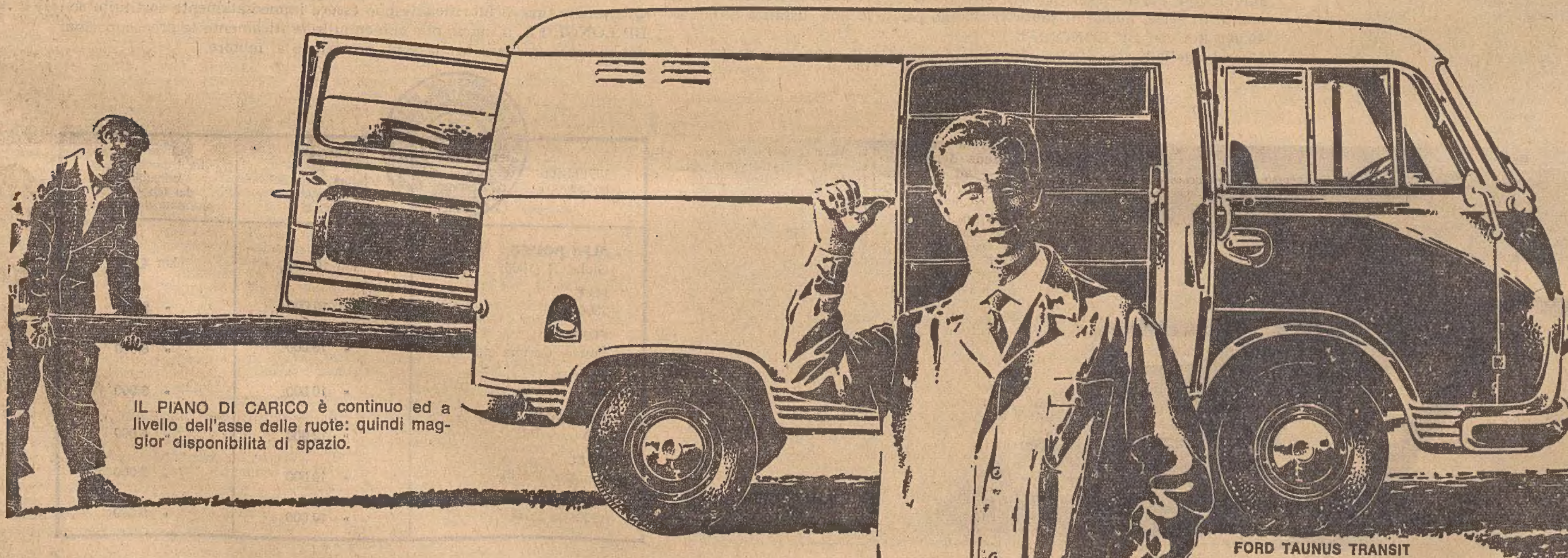
TELEVISIONE SECONDO

21:05: Telegiornale; 21:15: Scandalo; 21:40: Fiumi piani; 22:10: La Firenze di Prati; Commento di Giandomenico Giamini; 23:10: Notte sport.

IN MOLTEPLICI VERSIONI PER OGNI VOSTRA NECESSITÀ DI TRASPORTO

VEICOLI COMMERCIALI FORD

costano meno
rendono di più



IL PIANO DI CARICO è continuo ed a livello dell'asse delle ruote: quindi maggior disponibilità di spazio.

COMMERCIALI: anche per voi c'è un FORD nel vostro futuro! Rivolgetevi al Concessionario Ford della vostra città o direttamente alla Ford Italiana - Viale dell'Arte, 68 - Roma.

Rivenditori autorizzati:

Gorizia - PAOLO GRATTON - Via Aquileia 42 - Tel. 3218

Trieste - ing. SERGAS BRUNO - Via S. Francesco 60 - Tel. 35958-61686

FORD ITALIANA
da 41 anni in Italia - servizio e ricambi in oltre 250 città



AL VAGLIO DEGLI SCIENZIATI LE CAUSE DELLA BRUTTA ESTATE 1963

Da venti anni la Terra attraversa un «ciclo freddo»

Non c'è però il pericolo di avviarsi verso una nuova era glaciale
Forse questo inverno sarà mite - Fra dieci anni il «ciclo caldo»?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 20

Gli scienziati degli uffici meteorologici americani si sono dedicati negli ultimi anni con particolare attenzione allo studio dei cambiamenti di temperatura periodici e dei livelli medi di calore sul globo terrestre. Attraverso l'esame di dati comparati sono giunti ad accertare che negli ultimi venti anni la temperatura media della Terra è sensibilmente diminuita: la scoperta ha naturalmente dato principio a un certo turbamento, che è scomparso soltanto quando si è avuta la prova inequivocabile che il globo non si sta avviando verso una nuova «età glaciale». Per spiegare l'abbassamento di temperatura i meteorologi americani hanno formulato un'ipotesi che è probabilmente vera: lo scienziato come postulato: affermano in sostanza che i livelli medi della temperatura terrestre attraversano due cicli all'incirca ogni secolo: durante il primo la tendenza sarebbe al rialzo, mentre durante il secondo avverrebbe il fenomeno contrario. Attualmente saremmo vivendo in uno dei cicli «freddi».

Secondo il dott. Murray Mitchell, uno dei più noti studiosi americani di questi problemi, tale teoria vale a spiegare perfettamente il comportamento meteorologico assolutamente inconsueto dell'estate 1963, in particolare modo nelle Isole britanniche, in Spagna, in Portogallo, in Francia e negli Stati Uniti. Il dott. Mitchell ha dichiarato di essere assolutamente convinto dell'esattezza della ipotesi sui cicli atmosferici, e ha precisato che se l'ultimo ciclo caldo si è protratto dal 1880 al 1940, ci sarebbero poi stati alcuni anni di interregno e quindi la Terra sarebbe entrata nel ciclo opposto, che attualmente sarebbe nel suo pieno sviluppo.

Naturalmente, le variazioni della temperatura media sono assai limitate: dal 1940 ad oggi, ad esempio, si è registrata una diminuzione del 1,5 gradi di temperatura. In certe regioni questo movimento è particolarmente accentuato, ma in nessuna zona della Terra c'è stata una variazione accettata di temperatura superiore ad un grado. E' evidente, però, che anche tali variazioni hanno una grande importanza sulle caratteristiche stagionali.

Anche la più piccola variazione generale — dice il dott. Mitchell — ha conseguenze particolari di notevole portata: si tratta, grosso modo, di una proiezione che fa risultare al punto d'arrivo un fenomeno elevato al quadrato rispetto a quello di partenza. In pratica, il calo di un centesimo (1 grado sulla temperatura media) produce un calo del 2 per cento della temperatura media.

Il premio «Luca Seri» assegnato a un giovane Benito Storti di 24 anni si lanciò nel Tevere traendo in salvo un anziano aspirante suicida

Roma, 20. Nella sala della Protomoteca in Campidoglio si è svolta oggi la cerimonia della consegna del premio «Luca Seri», assegnato ogni anno ad una persona distinta per un atto di coraggio civile. Luca Seri era un professore di disegno il quale, nel 1906, prima di morire, dispose un lascito che servisse a finanziare il premio, che quest'anno ammonta a 200.000 lire.

Vincitore è stato il signor Benito Storti, tipografo, residente in Roma alla circoscrizione Gianicolense 183, nato a Valdarno 24 anni or sono. Il 1.º gennaio 1962, il signor Storti si gettò nelle acque del Tevere per trarre in salvo un vecchio che si era lanciato nel fiume a scopo suicida.

Il premio, con una medaglia d'oro e un diploma di benemerenza, è stato consegnato al vincitore dal Sindaco prof. Della Porta.

Due giovani sposi uccisi dal gas a Milano

Milano, 20. Due giovani sposi sono stati uccisi da esalazioni del gas, in un appartamento in via Marco

do sulla temperatura media porta all'immissione di aria artica in zone più vaste ed al passaggio di tali correnti fa riscontro una condizione eccezionale. Murray Mitchell sostiene che le variazioni climatiche non sono comunque costanti, per cui «ad una brutta estate come quella del 1963 può anche far seguito un inverno mite».

Allo scienziato è stato ovviamente chiesto fino a quando si prolungherà il «ciclo freddo» e per quanto è più o meno previsto il passaggio nel nuovo ciclo caldo. Lo studioso ha ribattuto di non poter assolutamente rispondere alla domanda: «Non siamo in grado — ha detto — di fare pre-

visioni a lunga scadenza e d'altro canto le esperienze passate non fanno legge. Posso dire soltanto che per i prossimi dieci anni la tendenza meteorologica non si inverte. Di più non si può dire. Il dott. Mitchell ha chiarito che gli scienziati non sanno nemmeno che cosa provochi il passaggio da un ciclo all'altro; essi hanno potuto soltanto accertare che avviene il fenomeno, ma il perché non lo hanno ancora scoperto. Potrebbe essere a causa delle correnti oceaniche, delle eruzioni vulcaniche, delle radiazioni solari e della variazione di ossido contenuto nell'atmosfera.

Sono inoltre interessanti i consuntivi sulla nostra industria automobilistica, forniti nella stessa occasione. Nel periodo gennaio-luglio 1963 sono stati prodotti 715.328 autoveicoli, contro 553.913 dello stesso periodo del 1962, con un incremento del 29,15 per cento. Le autovetture fabbricate sono state 667.431 con un incremento del 29,67 per cento sul 1962 (514.713); gli autocarri 45.603 (36.933), con un incremento del 23,47 per cento; gli autobus 2355 (2267), con un incremento del 3,9 per cento. Meno favorevoli i dati delle esportazioni, riferiti allo stesso periodo. Totale autoveicoli esportati: 193.330, contro 191 mila 632; incremento 0,99 per cento; di questi, 185.577 sono autovetture (183.064), con incremento dell'1,37 per cento; è diminuita invece l'esportazione degli autocarri (7.229 contro 7.857 con un calo del 7,99 per cento) e quella degli autobus (524 contro 711, calo del 26,30 per cento). La percentuale dell'esportazione sulla produzione risulta del 27,03 per cento in complesso, e in particolare, del 27,80 per cento per le autovetture, del 15,35 per gli autocarri e del 22,44 per gli autobus.

Salite notevolmente le immatricolazioni, delle quali sono noti i dati soltanto per il periodo gennaio-maggio 1963: autovetture 386.226, contro 270 mila 551 (aumento del 42,39 per cento) dello stesso periodo 1962; autocarri e autobus 36.349 contro 28.968.

Un ferito presso Napoli per il crollo di un solaio

Napoli, 20. A Cimiteile, un Comune di 37 chilometri da Napoli, è crollato il solaio di uno stabile sito in Corso Umberto. Una sola persona è rimasta ferita. Si tratta del proprietario dello stabile, Felice Mercogliano di 65 anni, il quale si trovava in casa per assistere a una trasmissione televisiva.

Bambina mutilata da una scala mobile

Como, 20. Una bambina di 4 anni, Enrica Amante, residente a Como, ha avuto il piede destro amputato dal meccanismo di una scala mobile. La piccola Enrica, assieme alla madre ed al fratello maggiore Pietro, di 10 anni, si trovava in un grande magazzino del centro. Superata la prima rampa, i due bambini, che calzavano entrambi stivali impigliati per cause imprecise nel meccanismo di partenza della seconda rampa della scala mobile.

Un passaggio da Amden a Arvenbühl (Cantone di San Gallo) del gruppo di macchine partecipanti alla prova E.M.P.A. - LONGLIFE.

In ogni tipo di auto, i cambi LONGLIFE sono stati effettuati a intervalli doppi di quelli prescritti dalle Case automobilistiche. Minuziosamente controllati alla fine della prova, tutti i motori sono risultati in perfette condizioni.

Un passaggio da Amden a Arvenbühl (Cantone di San Gallo) del gruppo di macchine partecipanti alla prova E.M.P.A. - LONGLIFE.

In ogni tipo di auto, i cambi LONGLIFE sono stati effettuati a intervalli doppi di quelli prescritti dalle Case automobilistiche. Minuziosamente controllati alla fine della prova, tutti i motori sono risultati in perfette condizioni.

Un passaggio da Amden a Arvenbühl (Cantone di San Gallo) del gruppo di macchine partecipanti alla prova E.M.P.A. - LONGLIFE.

In ogni tipo di auto, i cambi LONGLIFE sono stati effettuati a intervalli doppi di quelli prescritti dalle Case automobilistiche. Minuziosamente controllati alla fine della prova, tutti i motori sono risultati in perfette condizioni.

Saperemo entro l'anno il milione di veicoli prodotti

Torino, 20

Si può calcolare con certezza che, entro quest'anno, la produzione dell'industria automobilistica italiana raggiungerà e supererà la cifra «record» di un milione di unità (il record dell'anteguerra fu di 77.000 autoveicoli). Lo ha dichiarato oggi il direttore dell'ANFIA, dott. Biscaretti, nel corso della conferenza stampa sul 45.º Salone dell'automobile, che si svolgerà a Torino dal 30 ottobre al 10 novembre.

Sono inoltre interessanti i consuntivi sulla nostra industria automobilistica, forniti nella stessa occasione. Nel periodo gennaio-luglio 1963 sono stati prodotti 715.328 autoveicoli, contro 553.913 dello stesso periodo del 1962, con un incremento del 29,15 per cento. Le autovetture fabbricate sono state 667.431 con un incremento del 29,67 per cento sul 1962 (514.713); gli autocarri 45.603 (36.933), con un incremento del 23,47 per cento; gli autobus 2355 (2267), con un incremento del 3,9 per cento. Meno favorevoli i dati delle esportazioni, riferiti allo stesso periodo. Totale autoveicoli esportati: 193.330, contro 191 mila 632; incremento 0,99 per cento; di questi, 185.577 sono autovetture (183.064), con incremento dell'1,37 per cento; è diminuita invece l'esportazione degli autocarri (7.229 contro 7.857 con un calo del 7,99 per cento) e quella degli autobus (524 contro 711, calo del 26,30 per cento).

La percentuale dell'esportazione sulla produzione risulta del 27,03 per cento in complesso, e in particolare, del 27,80 per cento per le autovetture, del 15,35 per gli autocarri e del 22,44 per gli autobus.

Salite notevolmente le immatricolazioni, delle quali sono noti i dati soltanto per il periodo gennaio-maggio 1963: autovetture 386.226, contro 270 mila 551 (aumento del 42,39 per cento) dello stesso periodo 1962; autocarri e autobus 36.349 contro 28.968.

Una famiglia è rimasta distrutta nell'auto che si è schiantata contro un camion nel pomeriggio sulla statale del Moncenisio presso S. Ambrogio. Quattro persone sono morte (padre, madre, figlia e un'amica) e una è moribonda (un'altra figlia). Erano francesi, partiti da Modane subito dopo pranzo per venire a Torino a fare acquisti e che stavano rincasando. La sciagura è accaduta sotto la pioggia, all'inizio della curva della circonvallazione di S. Ambrogio. Qui, recentemente, la strada è stata allargata ed è stato rifatto il fondo, ma — come ha accertato il Pretore di Avigliana — non vi sono stati ancora collocati i cartelli che indicano la curva, né è stata tracciata sull'asfalto la striscia bianca: dalla curva proprio in prosecuzione della strada statale si stacca quella che porta all'abitato, pare una linea retta. L'inchiesta accerterà se alla mancanza delle segnalazioni stradali è imputabile la disgrazia.

L'auto era una «Citroën D 19» ed era guidata da Louis Joubert, 40 anni, ispettore della do-

gana di Modane, dove abitava con la moglie Jeannette, 39 anni, e le figlie Jeannette di 18 e Gladys di 15. Aveva chiesto ieri un permesso di permesso: moglie e figlie volevano venire a fare compere — scarpe, vestiti autunnali — a Torino. Erano partiti alle 18 e con loro c'era anche un'amica delle figlie: Renée Giraud, di 17 anni, abitante a Chambéry. Era una gita che avevano fatto altre volte, conoscevano la città e i negozi: non avrebbero perso tempo e sarebbero stati a casa per la sera.

Infatti sono sulla strada del ritorno prima del previsto. Piove a rovesci. Il guidatore ha accanto la moglie, dietro ci sono le tre ragazze quasi sepolte dai pacchetti, commentano gli acquisti fatti. La pioggia diminuisce dopo Avigliana. L'ispettore Joubert è un guidatore sicuro, ma ora non supera gli 80 per l'asfalto bagnato. Alle 19,20 è in vista di S. Ambrogio. Nessun segno sull'asfalto di nessuna indicazione sul bordo della strada che gli indichi la curva che è alla sua destra. E prosegue diritto verso il paese.

Dalla curva sbucca e viene contro la «Citroën» un camion

«882» con rimorchio carico di 250 quintali di piselli. E' della ditta «Trans Mec» di Modane e viene dal Belgio guidato da Antonio Caruso, 34 anni. Velocità: 55-60 all'ora. Camion e auto sono d'improvviso uno di fronte all'altro e non c'è possibilità di evitare lo scontro. La «Citroën» s'incrosta sotto la parte anteriore della motrice, vi scompare per tutta la lunghezza del cofano (che in queste macchine è molto lungo). Il camion prosegue ancora per 40 metri trascinando sotto di sé l'auto piena di irati.

Si spalanca una portiera della «Citroën» e una ragazza cade a terra, uccisa. E' Renée Giraud, l'amica. Le due sorelle vengono soccorse subito, ma Jeannette arriva morta all'ospedale di Avigliana. Qui Gladys è ricoverata con il capo, le gambe, un braccio e una spalla fratturati due ore di camera operatoria, ma poche speranze di salvezza. Difficile e penoso liberare i due coniugi svenuti dal sedile anteriore dell'auto ancora intriso sotto il camion. Si cercano ambulanze nei paesi vicini e non se ne trovano. Si telefona ai vigili del fuoco di Torino. Si tenta con palanchini di forzare le lami-

re che stringono i due corpi. Dall'auto continua a gocciolare sangue che si allarga sull'asfalto in una larga pozza. Parecchi camionisti sono lì ad aiutare. Uno di loro ha steso un telo del suo autocarro sul corpo di Renée, che è sempre sul bordo della strada.

Mezz'ora di penoso lavoro, poi i corpi del marito e della moglie sono liberati, ma muoiono poco dopo.

Paolo Amerio

Sulla Statale n. 16

Moto contro carro agricolo: due morti

Brindisi, 20. Due persone sono morte in un incidente sulla Statale 16, in località «Brancati», nei pressi di Brindisi. Una moto, guidata da Giovanni Panelli, di 27 anni, con a bordo il fratello Antonio pure di 27 anni, per cause non ancora accertate si è scontrata con un carro agricolo guidato dal condottino Teodoro Fischetti, di 64 anni. I due fratelli, sbalzati dal sellino della moto, hanno sbattuto il capo sul selciato, morendo sul colpo.

Ma la soluzione più interessante che il congresso proporrà riguarda la istruttoria, cioè la trasformazione del rito inquisitorio in quello accusatorio. Il Pubblico Ministero raccoglierà le prove con l'aiuto della polizia giudiziaria e poi presenterà queste prove al dibattimento, nel caso che l'accusa risulti fondata al termine dell'inchiesta preliminare. Si tratta — come è facile arguire — di un procedimento più snello che potrà accelerare il lavoro della giustizia.

Franco Salamone



Londra — La principessa Anna è la prima donna della Casa reale inglese a frequentare una scuola normale. Eccola, accanto a sua madre, la Regina Elisabetta, al suo rientro nella capitale, da dove la piccola principessa ha proseguito direttamente per la «Benenden School».

ORRIBILE INCIDENTE A UNA CURVA SULLA STATALE DEL MONCENISIO

Famiglia francese distrutta nel cozzo tra un'auto e un camion

Quattro persone sono decedute: una quinta è moribonda - La sciagura causata dalla pioggia e dalla mancanza della segnaletica stradale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 20

Una famiglia è rimasta distrutta nell'auto che si è schiantata contro un camion nel pomeriggio sulla statale del Moncenisio presso S. Ambrogio. Quattro persone sono morte (padre, madre, figlia e un'amica) e una è moribonda (un'altra figlia). Erano francesi, partiti da Modane subito dopo pranzo per venire a Torino a fare acquisti e che stavano rincasando. La sciagura è accaduta sotto la pioggia, all'inizio della curva della circonvallazione di S. Ambrogio. Qui, recentemente, la strada è stata allargata ed è stato rifatto il fondo, ma — come ha accertato il Pretore di Avigliana — non vi sono stati ancora collocati i cartelli che indicano la curva, né è stata tracciata sull'asfalto la striscia bianca: dalla curva proprio in prosecuzione della strada statale si stacca quella che porta all'abitato, pare una linea retta. L'inchiesta accerterà se alla mancanza delle segnalazioni stradali è imputabile la disgrazia.

L'auto era una «Citroën D 19» ed era guidata da Louis Joubert, 40 anni, ispettore della do-

gana di Modane, dove abitava con la moglie Jeannette, 39 anni, e le figlie Jeannette di 18 e Gladys di 15. Aveva chiesto ieri un permesso di permesso: moglie e figlie volevano venire a fare compere — scarpe, vestiti autunnali — a Torino. Erano partiti alle 18 e con loro c'era anche un'amica delle figlie: Renée Giraud, di 17 anni, abitante a Chambéry. Era una gita che avevano fatto altre volte, conoscevano la città e i negozi: non avrebbero perso tempo e sarebbero stati a casa per la sera.

Infatti sono sulla strada del ritorno prima del previsto. Piove a rovesci. Il guidatore ha accanto la moglie, dietro ci sono le tre ragazze quasi sepolte dai pacchetti, commentano gli acquisti fatti. La pioggia diminuisce dopo Avigliana. L'ispettore Joubert è un guidatore sicuro, ma ora non supera gli 80 per l'asfalto bagnato. Alle 19,20 è in vista di S. Ambrogio. Nessun segno sull'asfalto di nessuna indicazione sul bordo della strada che gli indichi la curva che è alla sua destra. E prosegue diritto verso il paese.

Dalla curva sbucca e viene contro la «Citroën» un camion

«882» con rimorchio carico di 250 quintali di piselli. E' della ditta «Trans Mec» di Modane e viene dal Belgio guidato da Antonio Caruso, 34 anni. Velocità: 55-60 all'ora. Camion e auto sono d'improvviso uno di fronte all'altro e non c'è possibilità di evitare lo scontro. La «Citroën» s'incrosta sotto la parte anteriore della motrice, vi scompare per tutta la lunghezza del cofano (che in queste macchine è molto lungo). Il camion prosegue ancora per 40 metri trascinando sotto di sé l'auto piena di irati.

Si spalanca una portiera della «Citroën» e una ragazza cade a terra, uccisa. E' Renée Giraud, l'amica. Le due sorelle vengono soccorse subito, ma Jeannette arriva morta all'ospedale di Avigliana. Qui Gladys è ricoverata con il capo, le gambe, un braccio e una spalla fratturati due ore di camera operatoria, ma poche speranze di salvezza. Difficile e penoso liberare i due coniugi svenuti dal sedile anteriore dell'auto ancora intriso sotto il camion. Si cercano ambulanze nei paesi vicini e non se ne trovano. Si telefona ai vigili del fuoco di Torino. Si tenta con palanchini di forzare le lami-

re che stringono i due corpi. Dall'auto continua a gocciolare sangue che si allarga sull'asfalto in una larga pozza. Parecchi camionisti sono lì ad aiutare. Uno di loro ha steso un telo del suo autocarro sul corpo di Renée, che è sempre sul bordo della strada.

Mezz'ora di penoso lavoro, poi i corpi del marito e della moglie sono liberati, ma muoiono poco dopo.

Paolo Amerio

Sulla Statale n. 16

Moto contro carro agricolo: due morti

Brindisi, 20. Due persone sono morte in un incidente sulla Statale 16, in località «Brancati», nei pressi di Brindisi. Una moto, guidata da Giovanni Panelli, di 27 anni, con a bordo il fratello Antonio pure di 27 anni, per cause non ancora accertate si è scontrata con un carro agricolo guidato dal condottino Teodoro Fischetti, di 64 anni. I due fratelli, sbalzati dal sellino della moto, hanno sbattuto il capo sul selciato, morendo sul colpo.

Ma la soluzione più interessante che il congresso proporrà riguarda la istruttoria, cioè la trasformazione del rito inquisitorio in quello accusatorio. Il Pubblico Ministero raccoglierà le prove con l'aiuto della polizia giudiziaria e poi presenterà queste prove al dibattimento, nel caso che l'accusa risulti fondata al termine dell'inchiesta preliminare. Si tratta — come è facile arguire — di un procedimento più snello che potrà accelerare il lavoro della giustizia.

Franco Salamone

OGGI A CAGLIARI DA TUTTA ITALIA

MAGISTRATI A CONSULTO PER «GUARIRE» LA GIUSTIZIA

Verranno dibattute ardite proposte al fine di snellire i procedimenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cagliari, 20

Mille magistrati di tutta Italia saranno da domani al capezzale della «grande ammalata»: la Giustizia. L'XI Congresso dell'Associazione Nazionale Magistrati che riunisce la maggior parte dei giudici, sarà aperto a Cagliari con una solenne cerimonia inaugurale alla presenza delle maggiori autorità regionali, di rappresentanti del Governo, di professori universitari, e di insigni giuristi. Quattrocento magistrati giungeranno a bordo della nave «Villè d'Orani» che trasporterà i congressisti ad Alghero dove la grande assise della Magistratura svolgerà i suoi lavori.

«Aspetti e soluzioni della crisi della giustizia»: Questo è il tema che sarà articolato in tre

relazioni affidate ad alti magistrati. Il primo a prendere la parola sarà l'avvocato generale dello Stato dott. Nicola Resale che affronterà il problema della crisi del processo penale; il secondo relatore sarà il Presidente di sezione della Corte di Cassazione dott. Andrea Turante che svolgerà lo stesso tema relativamente al processo civile; e infine i magistrati Benvenuti e Franceschini prenderanno in esame l'ordinamento giudiziario nel suo complesso e indicheranno le riforme ritenute necessarie specie dopo la decisione del Parlamento di preparare nuovi codici. Da questa assise dunque dovranno venire i suggerimenti della Magistratura alla commissione preposta alla riforma dei codici, riforma che sarà attuata soltanto dopo quattro anni di lavoro.

Si prevede un congresso particolarmente polemico, sia per gli argomenti trattati sia dalle soluzioni ardite che saranno proposte per risolvere la crisi. «Si tratta di porre le basi di una nuova giustizia — ha detto il Presidente della Cassazione — e dell'Associazione magistrati dott. Guarniera — che si adegui al progresso, alla concezione moderna della vita e alla trasformazione della società. Noi abbiamo un solo fine: assicurare al cittadino una giustizia rapida, pronta, accessibile a tutti e contribuire al consolidamento dei principi democratici».

Se il congresso accoglierà le soluzioni dei relatori, sarà proposta alla commissione per la riforma dei Codici la «depenalizzazione» di molte infrazzioni, in particolare delle contravvenzioni. Alcuni illeciti penali d'urto diventerebbero soltanto irregolarità amministrative, di competenza e con sanzioni da irrogarsi da parte delle stesse autorità amministrative. Sarà inoltre consigliata — sempre che le conclusioni dei relatori siano accolte dalla maggioranza dei congressisti — una maggiore ponderatezza per quanto riguarda l'applicazione di taluni istituti quali la prescrizione, l'amnistia e l'indulto, i quali attualmente tolgono alla pena la massima parte della sua efficacia.

Ma la soluzione più interessante che il congresso proporrà riguarda la istruttoria, cioè la trasformazione del rito inquisitorio in quello accusatorio. Il Pubblico Ministero raccoglierà le prove con l'aiuto della polizia giudiziaria e poi presenterà queste prove al dibattimento, nel caso che l'accusa risulti fondata al termine dell'inchiesta preliminare. Si tratta — come è facile arguire — di un procedimento più snello che potrà accelerare il lavoro della giustizia.

Franco Salamone

NUOVA DIMOSTRAZIONE: L'OLIO LONGLIFE DURA IL DOPPIO

Ecco i risultati delle prove effettuate dal Laboratorio Federale Svizzero E.M.P.A.

L'E.M.P.A. (Eidgenössische Materialprüfungs- und Versuchsanstalt), il Laboratorio Federale Svizzero di prova dei materiali e Istituto Sperimentale, ha recentemente sottoposto a un esperimento assai severo il nuovo olio BP visco-static LONGLIFE.

La prova è cominciata nello scorso inverno, in un clima particolarmente sfavorevole per un lubrificante, ed è finita in primavera. Diverse automobili di serie, nuove di fabbrica, hanno percorso una distanza di circa 40.000 km con BP LONGLIFE.

I cambi dell'olio sono stati effettuati dopo un chilometraggio doppio di

quello prescritto dalle fabbriche. Alla fine dell'esperimento, tecnici dell'E.M.P.A. hanno minuziosamente esaminato i motori. Usura insignificante e in molti casi non misurabile dice la loro relazione (E.M.P.A. No. 12240 dell'11-7-1963).

Le rivoluzionarie caratteristiche di lunga durata di BP LONGLIFE hanno quindi una nuova dimostrazione ufficiale.

Qualunque tipo di lubrificante può essere immediatamente sostituito con BP LONGLIFE, il nuovo olio che annulla praticamente le preoccupazioni dei cambi e assicura la massima protezione al motore.



VEETURE DI PROVA	Intervalli fra i cambi effettuati con BP visco-static LONGLIFE	Intervalli fra i cambi d'olio consigliati dai fabbricanti alla data della prova
ALFA ROMEO Giulietta TI (1600)	km 10.000	km 4.000
FIAT 2300	» 10.000	» 5.000
FORD Consul Cortina (1,2 lt)	» 16.000	» 8.000
LANCIA Flavia (1,5 lt)	» 10.000	» 3.000
MERCEDES BENZ 190	» 12.000	» 6.000
OPEL Kapitän (2,6 lt)	» 10.000	» 5.000
VOLKSWAGEN 1200 De Luxe	» 10.000	» 5.000

BP visco-static

LONGLIFE vive due volte protegge di più

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4, pianterreno, o inviato a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo. Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CUOCO pensionato offresi per famiglia anche mezza giornata. Telefonare 34675. 68044 A

SIGNORA media età capace tutti lavori casa assistenza ammalati, offresi. Tel. 92396. 28496 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

AAA. DONNA per cucina cer-
casti. Indirizzo UPI. 28508 B

CAMERA offresi cambio lavori
leggeri. Telef. 35260. 68043 B

DOMESTICA stabile con refe-
renze cerca famiglia 3 persone
solide, buon trattamento. Cal-
zature Nimmertickler, corso
Italia 10. 48308 B

PRESTASERVIZI onesta cer-
ca mattino per piccola famiglia.
Telefonare 27619. 68040 B

PRESTASERVIZI pratica lavo-
ri casalinghi, cercai mattino.
Silvestri, Milano 7, III. 68045 B

PRESTASERVIZI ottime refe-
renze cercai mattino. Presen-
tarsi 14-16, Levi, Piccolomini 3.
68061 B

TUTTOFARE stabile cerca fa-
miglia americana. Telef. 30221.
lunedì. 28505 B

TUTTOFARE sana seria anche
media età cerca piccola fami-
glia fornita moderni elettrodome-
stici. Scrivere: Fino, viale
Marconi 16, Monicattini. 68069 B

C Richieste d'impiego L. 10

CONTABILE pensionato pri-
maria amministrazione, offresi
adeguatamente, orario ridotto.
Esperienza professionale tutti

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita
nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio

LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi

ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo

DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

**CC Lavoro a domicilio
e artigianato L. 30**

AA. RADIOPARAZIONI adi-
cia, transistor, fonovaligie. Ra-
dio Stefani, Corridoni 2, tele-
fono 90944. 45702 CC

CALLISTA pedicure diplomata
riceve signore signori. Cima-
sta 20, telef. 51095. 28477 CC

lavori ufficio, contabilità, ammi-
nistrazioni varie, economato, te-
nuta libri paga, previdenze so-
ciali. Primarie referenze at-
testanti attività lavoro. Cassetta
67865 C, UPI.

DIPLOMATO macchinista 25en-
ne, conoscenza inglese france-
se, pratico ufficio patente auto
offresi per occupazione a terra.
Cassetta 68063 C, UPI.

FABBRIO capace tutti i lavori
offresi. Settefontane 5. 67641 C

LUCIDATORE mobili offresi
qualsiasi lavoro. Franco, v. Mi-
lano 27. 28510 C

PENSIONATO offresi ammini-
strazione piccola azienda ora-
rio ridotto. Tel. 91539, ore 14-15.

PENSIONATO occuperebbe
presso calzaturificio anche fuo-
ri Trieste. Cassetta 28467 C, UPI.

PENSIONATO occuperebbe
come aiuto magazzino anche
fuori Trieste. Cass. 28467 C, UPI.

PERITO meccanico 25enne espe-
rienza disegno offresi nelle ore
libere per disegni o simili. Cas-
setta 45304 C, UPI.

SARTIA donna offresi negozio
confezioni, mezza giornata. In-
dirizzo UPI. 28472 C

STENODATTILOGRAFA pratica
lavori ufficio con conoscenza la-
desco offresi. Cass. 28493 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassato ca-
pace tutti lavori offresi. Scali-
nata 7, tel. 731236. 28489 C

TEDESCO ottima conoscenza
pratica cassa, referenze, signo-
rina 25enne offresi. Cassetta n.
28468 C, UPI.

19ENNE impiegata stenodatti-
lografa pratica lavori ufficio as-
solta biennali scopo migliora-
mento offresi. Tel. 56170. 28481 C

16ENNE computista commer-
ciale conoscenza dattilografia e
stenografia offresi come impie-
gata. Telef. 97574. 28536 C

**CC Lavoro a domicilio
e artigianato L. 30**

AA. RADIOPARAZIONI adi-
cia, transistor, fonovaligie. Ra-
dio Stefani, Corridoni 2, tele-
fono 90944. 45702 CC

CALLISTA pedicure diplomata
riceve signore signori. Cima-
sta 20, telef. 51095. 28477 CC

IMPERMEABILI antilope su
misura, modificazioni, produ-
zione specializzata. Veldirivo 11
secondo. 67393 CC

IMPIANTI II canale, antenne,
riparazioni radiotelevisive, fa-
cilizzazioni di pagamento. Tecno-
vision, Pascoli 45, telef. 722259.
27911 CC

LABORATORIO specializzato
impianti antenne I e II canale,
riparazioni televisori, interven-
to immediato. Telefonare 75233.
28417 CC

PARRUCHE posticci lavoratori
specializzati. Salone Lucia-
no, Mazzini 15, telefono 36706.
68786 CC

PELLICCIAIA confezione rimo-
deria ripara. Battisti 19, II, si-
nistra, telef. 731039. 28530 CC

PERMANENTI americane com-
plete bellissime lire 1000. Salo-
ne Marisa, Terza Armata 5, te-
lefono 31589. 28410 CC

QUALSIASI confezione flore-
le esegue prezzi imbattibili Fiori
Azalea, via Udine 55, via Ca-
vana 21. 48303 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTA 14-17enne
cerca bar, ottimo orario. Tele-
fonare 97148. 68059 D

APPRENDISTA commessa 15en-
ne cercai. Negozio abbigliamento,
via Carducci 37. 28552 D

APPRENDISTA parrucchiere e
mezzalavorante-manicure cerca
Salone roma Campi Elisi - Li-
via - via Ressel 8, telef. 77389.
49001 D

APPRENDISTA commessa abbi-
gliamento, conoscenza sloveno
cerca. Carducci 30. 68067 D

APPRENDISTA commessa cer-
cas. Pasticceria, v. Battisti 31.
68051 D

APPRENDISTA sartà cercai.
Sartoria Segatti, Piccardi 20, II
telefono 79346. 68019 D

APPRENDISTI -elettrauto cer-
cas. Via Severi 3 (ang. Sette-
fontane), tel. 730202. 68039 D

BANCONIERA pratica e appren-
dista orario diurno cercai. Ge-
lateria Orlando, via Cavana 15.
68004 D

BANCONIERA, aiuto banconie-
ra, internista, cercai. Da Mi-
chele, XX Settembre 14. 28519 D

BANCONIERA o cassiera cer-
cas. Orario ridotto ottimo trat-
tamento economico ambiente
signorile. Tel. 38889 dalle 20-21.
48200 D

BOUTIQUE «Amy» - sartoria,
Mazzini 22. Lavorante finita
cerca; presentarsi solo se abi-
lissima e apprendista sartoria.
28490 D

CASA di spedizioni e trasporti
internazionali cerca elemento
esperto imbarchi sbarchi opera-
zioni doganali. Precisare anni
di lavoro nel settore ed even-
tuali referenze. Cassetta 28498
D, UPI.

CASSIERA uomo o donna pra-
tica/a con referenze cercai Ore
notturne dalle 20 alle 02. Pre-
sentarsi in Birreria Riosa, via-
le XX Settembre 5. 28542 D

COMMESSA/O oppure aiuto
commessa/o cercai buone re-
ferenze. Scrivere cassetta 28528
D, UPI.

DOMINA per pulizia igienici spo-
gliatoi refettorio e uffici assun-
zione stabile età 25-40enne, ob-
bligatorio pratica lavori, cerca
Magazzini Standa, viale XX Set-
tembre. 3038 D

ELETRICISTA per lavoro a
cittino cercai. Telef. 61116.
68062 D

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita
nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acqua
verde

PAGANETTO - piazza Prin-
cipe

GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Acca-

Bianchi - piazzetta Labo-
PATRINI - via XX Settem-
bre Ponte

TRUSSI - piazza Fontane
Marose

ELETTRAUTO provetto e gio-
vani apprendisti meccanici as-
sume nuovo grande garage con
annessa autotecnica. Scrivere:
cassetta 68047 D, UPI.

ESCAVATORISTA pratico con
patente e referenze cercai. Cas-
setta 48237 D, UPI.

FATTORINO patente scooter
cerca pasticceria Colussi. Gari-
baldi 3. 68056 D

FUOCHISTA meccanico cercai
con patente, posto sicuro. Of-
ferite manoscritte specificare età
e posti occupati. Cassetta 3014
D, UPI.

INSTALLATORE (I) pratico, I
bandaio e I apprendista cer-
cas. Officina, v. Matteotti 3.
28494 D

LAVORANTE pellicciaia mac-
chinista lavoro stabile ottima
retribuzione cercai. Zoe, Ro-
ma 17. 67969 D

MEDIAETA' cercai per aiuto
bar. Telefonare 44732. 28494 D

MEZZOLAVORANTE, appren-
dista cercai, trattamento buo-
no. Autotecnica Peugeot, Torri-
celli 3. 28471 D

OPERAIO per servizio lavaggio
vetture cercai. Stazione Esso,
piazza Libertà. 68055 D

PERSONALE incarichi produt-
tivi esterni, assumiamo per
Trieste; opportunità carriera,
stipendio più provvigioni, rim-
borso spese, assegni familiari,
beneficio Inam, dopo istruzio-
ne teorica e risultato favorevo-
le breve periodo avviamento.
Scrivere precisando età, studi,
attività precedenti, a cassetta
67749 D, UPI.

RAGAZZO con motofurgoncino
per recapito giornali cercai.
Presentarsi dopo le 9 via Gep-
pa 2. 28537 D

RAGAZZO per lavaggio cercai.
Viale R. Sanzio. 28513 D

RAGAZZO 15-16enne onesto vo-
lonteroso assumi magazzino.
Kramer, via Coronio 6. 48300 D

RAGAZZO per macelleria cer-
cas. Scalatina 3, Svara. 68052 D

(continua in 12.a pagina)

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro

6.10 R Venezia - Bologna -
Milano (1)

6.35 D Venezia - Milano - To-
rino - Roma

8.46 R Venezia Roma (Roma
prenot. obbligatoria)

9.35 DD Venezia - Milano -
Genova (II) - Parigi

10.08 A Portogruaro

13.00 R Venezia

13.30 A Portogruaro

14.45 D Venezia - Milano -
Parigi

16.05 D Venezia - Parigi (2)

16.50 A Monfalcone - Porto-
gruaro

17.22 DD Milano - Parigi - Ba-
ri (3)

17.48 DD Venezia - Bari (4)

18.40 R Venezia (5)

18.45 A Monfalcone - Cervi-
guaro

19.25 A Monfalcone - Cervi-
guaro

21.45 DD Venezia - Milano - To-
rino - Genova - Ven-
ezia - Marsiglia (letto e cuccette Tri-
este - Genova) - Me-
stre - Bologna - Roma
(letto e cuccette Tri-
este - Roma)

1) Solo a classe e prenotazione
obbligatoria.

2) SE Si effettua dall'11 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con
vetture per Parigi.

3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.

4) EV Si effettua dall'11 novembre 1963 al 15 marzo 1964.

5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfal-
cone

7.28 A Portogruaro - Monfal-
cone

8.15 DD Torino - Milano - Ve-
nezia - Roma (letto
e cuccette Roma -
Trieste)

9.30 D Marsiglia - Ventimi-
glia - Genova - Mila-
no - Venezia (letto
e cuccette Genova -
Trieste)

10.40 R Venezia (1)

11.35 R Venezia (2)

11.45 DD Parigi - Milano (3)

12.50 D Parigi - Venezia (4)

13.30 D Bari - Venezia (5)

13.55 A Cervignano - Monfal-
cone

15.30 D Parigi - Milano - Ve-
nezia

17.20 D Venezia - Portogrua-
ro - Cervignano

18.07 A Monfalcone (**)

18.52 R Bologna - Venezia (*)

19.15 A Portogruaro - Monfal-
cone

20.00 DD Parigi - Milano - Ve-
nezia

21.30 R Milano - Roma - Ve-
nezia (*)

22.32 A Venezia - Monfalcone

23.55 DD Torino - Milano -
Genova (II) - Roma -
Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospendo
la domenica.

1) R 499 Si effettua dal 26 mag-
gio 1963 all'11 novembre 1963 e dal
17 marzo 1964 in poi.

2) R 499 A Si effettua dal 26
maggio 1963 al 15 marzo 1964.

3) SE Si effettua dal 26 maggio
1963 all'11 novembre 1963 e dal 17
marzo 1964 in poi.

4) EV Si effettua dal 2 novembre
1963 al 15 marzo 1964.

5) R 499 Si effettua dal 26 maggio
1963 all'11 novembre 1963 e dal 17
marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio

5.20 A Udine

6.16 D Udine - Tarvisio

6.21 A Udine

7.16 D Udine - Tarvisio

9.42 A Udine - Tarvisio

12.20 D Udine

12.30 A Udine

14.30 A Udine

16.24 A Udine - Tarvisio

17.32 A Udine

19.10 D Udine

19.55 A Udine

20.52 D Udine - Tarvisio

21.51 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine

7.05 A Udine

7.50 A Udine

8.21 D Udine

9.12 A Udine

9.20 D Vienna - Monaco

12.00 A Tarvisio - Udine

15.09 A Udine

17.37 A Udine

18.58 DD Tarvisio - Udine

19.50 A Udine

21.15 A Udine

22.40 A Udine

22.50 D Monaco - Vienna

Tarvisio - Udine

NB. - Dal 22 giugno solo al sa-
bato partenza alle 13.55 DD per Udi-
ne-Cervignano e arrivo solo alle dome-
niche dal 23 giugno.

POGGIOREALE
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggoreale - Lubiana

7.30 A Poggoreale - Zagabria

8.38 D Poggoreale - Fiume

12.06 DD Fiume - Lubiana - Za-
gabria (*)

13.40 A Poggoreale

18.00 A Poggoreale

20.08 A Poggoreale

20.30 D Poggoreale - Lubiana

Belgrado - Atene -
Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria

7.12 A Poggoreale

8.28 D Belgrado - Lubiana

Poggoreale

SERIZI ALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA STAMPA SOVIETICA RINCARA LA DOSE POLEMICA

Pechino accusata di «completa apostasia»

Altri abitanti del Singkiang sono passati nell'URSS per sfuggire alle dure persecuzioni

Mosca, 20. I dirigenti sovietici hanno risposto oggi alle accuse contro l'URSS contenute in un documento cinese pubblicato il 10 settembre, accusando i comunisti di Pechino di «stradimento e ipocrisia». Il documento sovietico, del quale appare oggi la prima parte sulla «Pravda» e le «Izvestia», è stato dato in riassunto dalla agenzia «Tass». Esso dice tra l'altro: «Nel dichiararsi contro la messa al bando degli esperimenti nucleari, i leaders cinesi hanno offerto una grave sconfitta morale e politica. Questo è dimostrato dal loro comportamento nei confronti del mondo intero, che ha fatto seguito in tutti i continenti alla firma del trattato di pace. I leaders cinesi — dice il documento — possono pubblicare altre mille ed una dichiarazione sul trattato per il bando nucleare ma non saranno in grado di nascondere il loro tradimento e la loro ipocrisia dinanzi agli occhi dei comunisti, dinanzi agli occhi dell'umanità intera».

Il documento cinese del 10 settembre, affermano i sovietici, «non è più una discussione cameratesca tra comunisti, ma l'azione di gente che si è prefissa quale fine di gettare discredito ad ogni costo contro il partito comunista sovietico e contro l'Unione Sovietica, e di minare l'unità delle forze anti-capitaliste». La dichiarazione comunista sovietica accusa i cinesi di «completa apostasia». Secondo i leaders del Cremlino, i capi cinesi «presentano deliberatamente la lotta per il disarmo come "pacifismo", svuotandola così del suo contenuto classista, ignorando il fatto che le più vaste masse di lavoratori sono innanzitutto interessate alla soluzione del problema del disarmo».

Il documento sovietico afferma che la Russia si è rifiutata di fornire armi atomiche alla Cina per impedire la diffusione del «scambio atomico», e fa anche notare che «è ben noto che la Cina non dispone di risorse finanziarie in sovrappiù». Per quanto riguarda l'economia, la dichiarazione sovietica definisce «la strada degli esperimenti per la "planificazione" inaugurata dai cinesi» un tentativo di «creare di nuovo un sistema di frontiera». Da allora è questa la prima volta che nell'URSS viene ammessa ufficialmente l'esistenza di complicazioni alla frontiera cino-sovietica.

La stampa sovietica conferma che, recentemente, abitanti del Singkiang sono passati nella frontiera cino-sovietica. Questo esodo era stato rivelato per la prima volta il 5 settembre scorso dal «Piccolo» e dal «Popolo» ed era stato presentato dalla stampa cinese come un tentativo sovietico di creare disordini alla frontiera. Da allora è questa la prima volta che nell'URSS viene ammessa ufficialmente l'esistenza di complicazioni alla frontiera cino-sovietica.

La «Komsomolskaya Pravda» pubblica le interviste concesse da quattro rifugiati ad un inviato speciale del giornale nella Kirghizia. Da queste interviste, pubblicate sotto il titolo: «Alcuni testimoni accusano», risulta che l'esodo continua ancora nei giorni scorsi e che i profughi sono stati costretti a passare nell'URSS per sfuggire alle dure persecuzioni di cui erano oggetto nel Singkiang a causa della loro nazionalità sovietica, o delle loro simpatie per questo paese. Il giornale non dice quanti sono complessivamente gli abitanti del Singkiang passati nell'URSS, secondo informazioni non confermate sarebbero circa 50.000.

La pubblicazione dell'articolo della «Komsomolskaya Pravda» è seguito da ventiquattrore all'esplosione editoriale della «Pravda» di ieri, nel quale l'organo del Partito comunista sovietico addossava a Pechino la responsabilità del conflitto di frontiera con la Cina. Gli osservatori vedono in questo attacco un ulteriore indizio di una attiva campagna condotta dal Cremlino per accaparrarsi l'appoggio degli afro-asiatici nel contrasto con la Cina di Mao. I cinesi, dal canto loro, si stanno adoperando per mostrare al mondo che loro, e non i sovietici, sono i campioni dei popoli oppressi. Un punto a favore della Cina comunista è dato dalla lettera inviata al Primo Ministro degli Esteri pakistano Z. A. Bhutto, per affermare che il Pakistan «accoglie con favore e appoggia» la richiesta cinese di una conferenza di leaders mondiali per la totale abolizione delle armi nucleari; se questo progetto non si potrà realizzare il Pakistan suggerisce una seconda conferenza afro-asiatica da tenere al più presto possibile, con il compito di intraprendere i preliminari per la sommità mondiale.

Ulteriore attenzione viene richiamata sulla disputa cino-sovietica da un articolo di «Russia Sovietica», che riferendosi all'incidente di frontiera di Naushki nega che le autorità sovietiche abbiano maltrattato gli studenti cinesi giunti il 7 settembre in quella località di confine. Furono invece perché «tentavano di portare clandestinamente nell'Unione Sovietica materiale di propaganda».

A Pechino oggi oltre diecimila persone hanno assistito nella «Sala del popolo» a una riunione pubblica in onore delle 12 persone che sono state espulse dall'URSS e dalla Cecoslovacchia. Il Sindaco di Pechino, Peng Tchen, membro dell'Ufficio politico del Comitato centrale del Partito comunista cinese, ha nuovamente denunciato i «revisionisti mo-

derini», vale a dire l'attuale direzione dell'URSS. Rivolgendosi ai 112 cinesi espulsi dall'URSS e dalla Cecoslovacchia, il documento dice: «Voi vi siete attenuti alla posizione del marxismo-leninismo. Avete sostenuto il principio dell'internazionalismo proletario e condotto una lotta senza compromessi contro la provocazione dei revisionisti moderni. Vi siete comportati bene». L'amicizia e l'unità tra i grandi popoli di Cina e dell'URSS, ha continuato Peng Tchen — l'amicizia e l'unità tra tutti i popoli del campo socialista sono nell'interesse del popolo del nostro Paese e in quello di tutto il mondo. Più i revisionisti cercano di minare questa unità e più noi ci mostriamo decisi a difenderla. Noi continueremo a proteggere e a sviluppare la grande amicizia tradizionale tra i popoli di Cina e dell'URSS e tra tutti i Paesi del campo socialista».

Mosca ordina in Germania 250.000 tonnellate di farina

Bonn, 20. La Russia ha piazzato presso l'industria molitoria della Germania occidentale il primo ordine del dopoguerra: 250.000 tonnellate di farina. La Germania non produce grano sufficiente al fabbisogno interno e i suoi mulini lavorano a prezzi convenienti con grano estero. Due anni fa i principali acquirenti furono i cino-comunisti, con 260.000 tonnellate. L'anno scorso le esportazioni di farina ammontarono a 436 tonnellate. L'Unione Sovietica sta registrando una forte mancanza di grano. Ultimamente, come è noto, ha ordinato grossi quantitativi del cereale alla Canada e all'Australia.

IN PASSIVO PER L'ITALIA il commercio con la Jugoslavia

Zagabria, 20. E' giunto questa sera a Zagabria il Ministro italiano per il Commercio all'estero, Sandro Trabucchi, che assisterà domani alla giornata dell'Italia alla Fiera internazionale. Oggi si è svolto il periodico convegno delle Camere di commercio italo-jugoslavo di Milano e jugoslavo di Belgrado. Nella sua relazione, il presidente della Camera di commercio italo-jugoslava, M. Meda, ha posto in rilievo l'evoluzione nella dinamica e nella struttura determinata negli scambi commerciali.

TERMINATO IL CONGRESSO DI KLAGENFURT

Klaus succede a Gorbach nella presidenza della V.P.

Blanda mozione in appoggio ai sudtirolesi

DAL NOSTRO INVIATO Klagenfurt, 20. Il congresso nazionale della Volkspartei ha concluso questa sera i suoi lavori con una risoluzione approvata all'unanimità in cui viene sottolineato che compito principale del partito è di mantenere alti, anche nel futuro, quei valori che sono stati conquistati dopo anni di lotta: giustizia, benessere e libertà. Non manca nel documento risolutivo una nota di simpatia e di adesione per il gruppo etnico di lingua tedesca in Alto Adige: «I diritti dei sudtirolesi sono per noi inalienabili. Interverremo sempre per il loro mantenimento con decisione allo scopo di ottenere, finalmente, nello spirito europeo la concessione dell'autonomia sancita nell'accordo di Parigi».

Le previsioni sulla nomina del nuovo presidente della Volkspartei hanno trovato piena conferma: l'uomo che succede a Gorbach alla massima carica del partito al Governo è decisa che sarà il nuovo cancelliere federale, il cinquantatreenne ex Ministro delle Finanze e Governatore civile di Salisburgo Josef Klaus, un avvocato entrato nella vita politica del Paese fin dai primi anni di studi giuridici. Klaus ha fatto parlare molto di sé qualche tempo fa quando rassegnò volontariamente la carica di Ministro delle Finanze precisando che si attendeva per la sua relazione politica all'assemblea, è stata scocciata pochi minuti dopo la nomina: «Per quanto concerne infine l'Alto Adige, ha detto Klaus, non mi sembra ci sia qualche cosa da dire dopo l'intervento di ieri di Steiner. Parliamo piuttosto della politica austriaca nei confronti dei Paesi dell'Est europeo. Il fatto che il nuovo presidente si permetta di ignorare l'argomento sacro, non può certo incontrare la simpatia dei rappresentanti ti-

li co nell'estero della Jugoslavia e che si è riflesso in maniera decisiva negli scambi con l'Italia. L'Italia rimane ancora il più importante partner della Jugoslavia: durante il primo semestre di quest'anno, ha detto Meda, gli scambi commerciali tra i due paesi hanno segnato un ulteriore aumento di volume pari al 35,2 per cento (oltre 10 miliardi di dinari) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Si è avuto, però, negli scambi commerciali una drastica inversione di tendenza: il saldo della bilancia jugoslava negativo, per diversi anni, è adesso in senso positivo fino a raggiungere in sei mesi una differenza passiva per l'Italia di oltre 10 miliardi.

UN PRIMO SUBDOLO PASSO VERSO LA NAZIONALIZZAZIONE?

Sukarno pone sotto controllo gli impianti industriali inglesi

A Giacarta la situazione è ancora tesa ma non più grave come nei giorni scorsi. Le autorità indonesiane ordinano di sparare contro chi tentasse di suscitare torbidi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Giacarta, 20.

Il Primo Ministro malese, Tunku Abdul Rahman, ha dichiarato oggi che il suo Governo potrebbe prendere in esame un'eventuale offerta giapponese di mediazione nell'attuale crisi tra la Malesia e l'Indonesia. Il Primo Ministro malese ha tuttavia dichiarato che, sino a questo momento, il Giappone non ha formulato alcuna proposta ufficiale di mediazione. Tunku Abdul Rahman ha aggiunto che le Filippine sarebbero favorevoli ad una nuova conferenza al vertice a tre, per trovare una soluzione alla crisi sorta tra Malesia, Indonesia e Filippine. Tunku Abdul Rahman, pur dichiarandosi favorevole a questa proposta, ha detto che prima che essa sia presa in seria considerazione è necessaria che l'Indonesia e le Filippine normalizzino le loro relazioni diplomatiche con la Malesia, prendendosi l'iniziativa che le Filippine ed Indonesia ancora solennemente gli insistono. Il Parlamento malese si aprirà ufficialmente il primo ottobre alla presenza dei 159 rappresentanti popolaristi per la Malesia, 21 per Sarawak, 16 per il Nord Borneo e 15 per Singapore.

Nella capitale indonesiana la situazione viene giudicata ancora tesa, ma non più grave come nei giorni scorsi. Nelle ultime 24 ore gli osservatori hanno registrato diversi sintomi di miglioramento dell'atmosfera. Innanzi tutto non sono più avvenuti incidenti e si ha la sensazione che le autorità indonesiane siano ora decise a stroncare qualsiasi disordine. Giacarta è tuttora pattugliata da reparti dell'Esercito che hanno ricevuto l'ordine di sparare a vista su chi tentasse di provocare nuovi torbidi. I dirigenti di polizia a stata fatta pervenire una circolare nella quale si fa presente che «è imperativo evitare a qualsiasi costo ogni incidente, che provenga da qualsiasi parte». I dirigenti di polizia a stata fatta pervenire una circolare nella quale si fa presente che «è imperativo evitare a qualsiasi costo ogni incidente, che provenga da qualsiasi parte».

Bruno Tedeschi

Rinvio a lunedì il processo dei finanziere

Lodi, 20. Dopo una breve udienza, il Tribunale per i reati finanziari ha rinviato a lunedì il processo ai quattro finanziere accusati di aver organizzato la truffa del Sudafrica. Il processo è stato rinviato a lunedì mattina.

ORGANIZZARONO L'ULTIMO ATTENTATO A DE GAULLE

ARRESTATI A PARIGI CINQUE ATTIVISTI DEL C.N.R.

Parigi, 20. Dopo lunghe indagini sono stati arrestati cinque attivisti militanti nel cosiddetto «Comitato nazionale della resistenza interna» (C.N.R.). Tra le persone arrestate vi è il segretario generale dell'organizzazione clandestina, Jean Bichon, detto «Blanc», Egli è stato catturato il 10 settembre scorso, mentre usciva dalla casa della sua segretaria Ghénadief. Quando gli agenti gli si avvicinarono, egli urlò: «Aiuto, si assassina un patriota». Poco dopo, fu arrestato il suo autista, Philippe Cabanis, che sopraggiungeva a bordo di un'automobile. Una ventina di minuti più tardi cadde nella rete l'ungherese Lajos Morton, il quale aveva lasciato la casa della Ghénadief in compagnia della giornalista Marie-Louise Deleuze.

Quando gli agenti bussarono alla porta della Ghénadief, questa era intenta a bruciare documenti, e non rispose. Un denso fumo usciva dalla finestra della casa e furono perciò



Kuala Lumpur — Dimostranti staccano l'emblema dalla facciata dell'Ambasciata indonesiana

sue truppe concentrate alla frontiera del Sarawak. «La nostra causa — ha detto anche Tunku Abdul Rahman — sarà senz'altro vittoriosa, ma dobbiamo adoperarci per mantenere la pace nell'Asia orientale. Io non ho dubbi che i fatti degli ultimi giorni hanno presentato soltanto uno spiacevole interludio tra il passato ed il futuro: l'Indonesia non può appoggiare alcuna azione aggressiva e del resto è ciò che noi chiediamo. Nella parte finale del suo discorso, Tunku Abdul Rahman ha sottolineato che comunque la Malesia non è disposta a subire intimidazioni: «Se la pace non potrà essere mantenuta e Dio lo impedirà — ha detto — noi difenderemo la nostra Nazione a qualsiasi costo. Siamo disposti a pagare qualunque prezzo per la nostra indipendenza». Il discorso di Tunku Abdul Rahman viene interpretato qui come un sintomo di diminuzione della tensione.

Il Parlamento malese si aprirà ufficialmente il primo ottobre alla presenza dei 159 rappresentanti popolaristi per la Malesia, 21 per Sarawak, 16 per il Nord Borneo e 15 per Singapore. Nella capitale indonesiana la situazione viene giudicata ancora tesa, ma non più grave come nei giorni scorsi. Nelle ultime 24 ore gli osservatori hanno registrato diversi sintomi di miglioramento dell'atmosfera. Innanzi tutto non sono più avvenuti incidenti e si ha la sensazione che le autorità indonesiane siano ora decise a stroncare qualsiasi disordine. Giacarta è tuttora pattugliata da reparti dell'Esercito che hanno ricevuto l'ordine di sparare a vista su chi tentasse di provocare nuovi torbidi. I dirigenti di polizia a stata fatta pervenire una circolare nella quale si fa presente che «è imperativo evitare a qualsiasi costo ogni incidente, che provenga da qualsiasi parte». I dirigenti di polizia a stata fatta pervenire una circolare nella quale si fa presente che «è imperativo evitare a qualsiasi costo ogni incidente, che provenga da qualsiasi parte».

Il Presidente Sukarno ha frattanto dato disposizione che le imprese britanniche siano temporaneamente dirette da speciali commissioni governative «nel loro stesso interesse». Da fonte ufficiale si sottolinea che il provvedimento non è il primo passo per giungere alla nazionalizzazione delle Campagne britanniche, ma lo scoppio di una tempesta che non subirà rallentamenti. Si è inoltre appreso che Sukarno ha ordinato ai Governatori civili e militari di tutte le zone di impedire che le associazioni sindacali assumano il

controllo delle imprese britanniche. Tali provvedimenti sono intesi soprattutto a tranquillizzare gli ambienti economici inglesi, ma non sembra che, per ora, abbiano raggiunto tale fine. Si sospetta che l'Indonesia prepari agli impianti inglesi la stessa sorte che subirono quelli olandesi, prima occupati da commandos sindacali, poi trattiene dal Governo per asseriti motivi di sicurezza, infine tranquillamente inglesi. I beni olandesi furono inconvertiti senza indennizzo. La formula della conservazione temporanea salva capra e cavoli: consente di non pagare e di tenere i beni all'infinito. L'Ambasciatore britannico Andrew Gilchrist ha incontrato oggi i rappresentanti di 28 società britanniche che gli hanno fatto un rapporto sui danni sopportati nei giorni scorsi dalle loro aziende; a questi sono da aggiungere quelli patiti dai privati: 33 funzionari inglesi hanno avuto il permesso di lasciare il paese, perduti gran parte dei loro averi.

Oggi si è concluso il primo ciclo del piano di sgombero dei cittadini inglesi dall'Indonesia.

Ippolito si è dimesso da segretario del CNEN

(Continuato dalla 1.a pagina) mini lasciato le altre cariche incompatibili da essi ricoperte: appunto il caso del prof. Ippolito, contemporaneamente consigliere dell'ENEL e segretario generale del CNEN. Nel corso della riunione «ufficiosa», la tesi prevalsa fu quella di Petrelli, fu condivisa da tutti i presenti e fu appunto per questo motivo la riunione «ufficiosa» del Consiglio fu rinviata, in attesa che la posizione del prof. Ippolito venisse chiarita in sede competente. La perplessità dei membri del Consiglio di amministrazione dell'Ente elettrico sono state, comunque, espresse in due lettere inviate al Presidente del Consiglio Leone e al Ministro dell'Industria on. Togni. Non si può, a questo punto, non fare a meno di rilevare la coincidenza delle date: martedì 17 settembre la riunione «ufficiosa» del Consiglio dell'ENEL e lo stesso giorno di dimissioni di Ippolito dalla carica di segretario generale del CNEN.

Nei circoli politici e giornalistici ci si chiede stasera quale significato possano avere le dimissioni di Ippolito. L'ex segretario del CNEN ritiene con tale gesto di aver superato la questione della incompatibilità con la carica di membro del Consiglio di amministrazione dell'Ente elettrico? La tesi regge a stento se si considera che il prof. Ippolito è decaduto della carica di membro del Consiglio dell'ENEL almeno da un anno.

La legge istitutiva dell'ENEL del 6 dicembre 1962, all'art. 3 stabilisce la incompatibilità tra la carica di componente il Consiglio di amministrazione e qualunque altro incarico pubblico o privato. A norma di legge i consiglieri dell'ENEL come i giudici costituzionali, debbono dimettersi da tutte le altre cariche e sospendere la loro attività professionale appena nominati e il decreto presidenziale del 1940 del 1962 stabilisce che i componenti del Consiglio di amministrazione dell'ENEL che a quindici giorni dalla nomina non si siano dimessi dagli altri incarichi, sono automaticamente considerati «decaduti». Ippolito quindi da un anno circa non è più membro del Consiglio dell'Ente elettrico. Anzi, come rilevava un settimanale, si trova nella condizione di dover restituire almeno gli emolumenti che vanno sotto la voce stipendio dell'ENEL, percepiti per un anno.

Si avanza comunque una seconda interpretazione: le dimissioni di Ippolito da segretario generale del CNEN preludono ad una «archiviazione» del caso? Già nel recente dibattito alla Commissione Industria della Camera sullo scandalo del CNEN, molti osservatori ebbero la sensazione che si stesse operando in modo da insabbiare la spinosa questione; da indiscrezioni circolate nelle scorse settimane si apprese che la Commissione ministeriale di inchiesta aveva già accettato precise e grosse responsabilità. Oggi Ippolito si dimette mentre la Commissione ministeriale è ancora in corso. Questo che cosa può significare? Che uscendo dalla «ufficiosa» del prof. Ippolito, i risultati dell'inchiesta non saranno mai resi noti? E' difficile però che un tale fatto possa verificarsi dopo lo scandalo suscitato dalle vicende del CNEN.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Editore: S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

SAFEM

SOCIETÀ ADRIATICA FERRAMENTA E METALLI

SOCIETÀ PER AZIONI CON SEDE IN VENEZIA - CAPITALE L. 1.200.000.000 int. versato
SEDE SOCIALE: VENEZIA, S. MARIA FORMOSA 5638 - TEL. 20.241 - C.A.S. POST. 337
ROVERETO - PADOVA - TRENTO - TRIESTE - UDINE - VENEZIA - VERONA

DIREZIONE GENERALE PADOVA Via Fra' Giovi, Eremitano, 15 - Telefono 51.439
C.C.I.A. 8751 - C.C.P. 9/664 - Cas. Post. 208

LAMINATI - TRAVI - LAMIERE - LAMIERINI NERI, LUCIDI, ZINCATI -
NASTRI - TUBI PER ACQUA, GAS, CONDOTTE - TUBI MOBILIO -
TUBI JUTATI - TUBI CATRAMATI - TUBI ELIOS.
RACCORDI IN GHISA MALLEABILE A. F. L. FALCK.
GRIGLIE - RETI - PUNTE - FILO FERRO NERO E ZINCATO.
ELETTRODI A. F. L. FALCK - BULLONERIE - VITERIE -
SOTTOPRODOTTI LAVORATI E SEMILAVORATI.

Commissionaria: ACCIAIERIE E FERRIERE LOMBARDE FALCK
OFFICINE METALLURGICHE BROGGI

FILIALE DI TRIESTE
UFFICIO - NEGOZI E MAGAZZINI: Via G. Marconi 22 - Tel. 37.541, 37.542, 37.543, 37.544



ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM

VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE

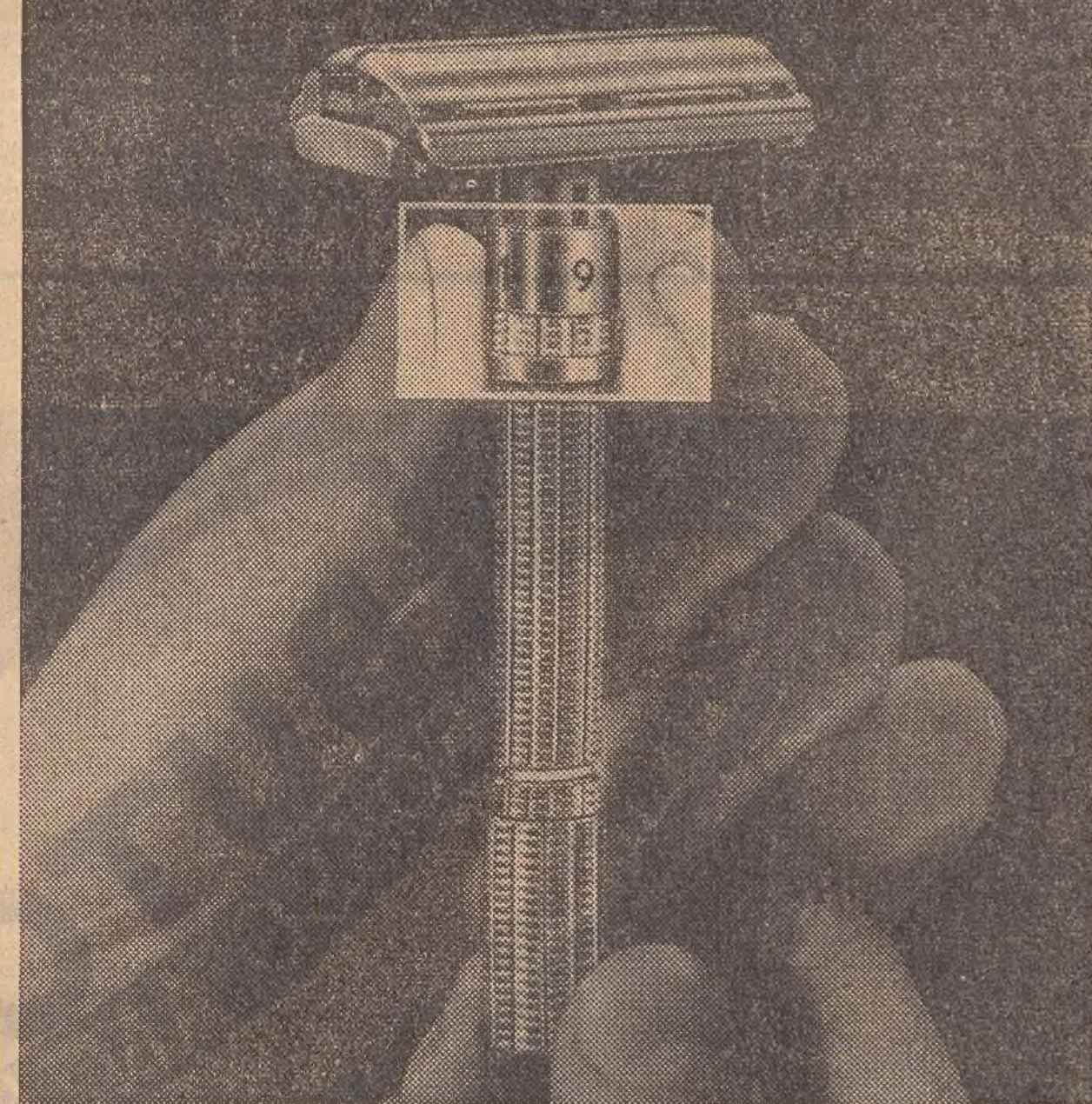
per informazioni:

— Istituto di Estetica LADYSHIP — Corso Italia n. 31, telefono 35.578
— Istituto di Estetica Moderna — Via Santa Lucia n. 16, telefono 26.231
— Istituto di Estetica LADY — Via T. d'Azeglio n. 15, telefono 33.901
— Istituto di Estetica «GIOIELLI» — Via Vittorio Veneto n. 18, telefono 38.58

IMPIEGO ASSICURATO ALLE MIGLIORI ALLIEVE

FINALMENTE POSSO RADERMI SU MISURA

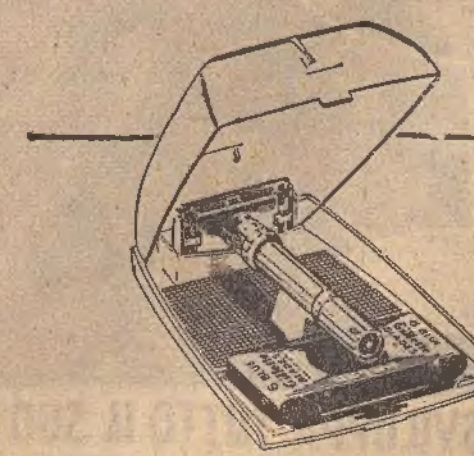
CON IL RASOIO "REGOLABILE"!



Si apre, si chiude, si regola con un giro!

Il rasoio Regolabile è un capolavoro di semplicità! Basta girare il suo anello numerato per regolare l'angolo di rasatura adattandolo ad ogni tipo di pelle e di barba: da 1 a 3 perfetta rasatura per pelli e barbe sottili, da 4 a 6 perfetta rasatura per pelli e barbe normali, da 7 a 9 perfetta rasatura per pelli e barbe forti. Questi numeri vi permettono di trovare la più "personale" delle rasature: la vostra rasatura su misura!

"REGOLABILE" GILLETTE



Al prezzo eccezionale di L. 1000

FORNITO DI LAME GILLETTE BLU EXTRA: LA LAMA CHE IL VISO NON SENTE



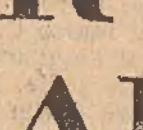
A

D

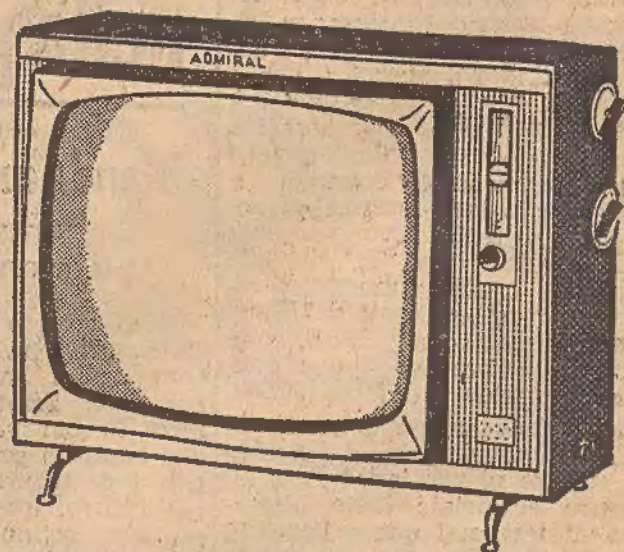
M

I

R



ADMIRAL



Col tempo sempre più prezioso...

IL TELEVISORE CHE NON INVECCHIA MAI

PFAFF

CUCI SEMPRE
 CUCI TUTTO,
 PER TUTTI!

La macchina per cucire più apprezzata in tutto il mondo, il gioiello perfetto della meccanica germanica è prodotta dalla:

G. M. PFAFF - Fabbrica macchine per cucire KAISERSLAUTERN

A Trieste è in vendita presso la concessionaria esclusiva:

Soc. Delponte Pietro

Via Ruggero Timeus 12, telefono 90279

VISITATECI nel Vostro stesso interesse, noi Vi attendiamo con il più cordiale dei saluti.